

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-03-2017

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	17/03/2017	14	Il cavalcavia era senza sostegni Crollo mortale, prevenzione flop <i>Alessandra Pascucci</i>	3
QUOTIDIANO NAZIONALE	17/03/2017	16	Pioggia di fuoco ad alta quota. Le pietre colpiscono i turisti <i>Nino Femiani</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	17/03/2017	17	Investe un gatto in pieno centro a Prato. Maxi multa per il pirata = Investe il gatto sulle strisce e scappa Maxi multa al pirata con il Suv <i>Sara Bessi</i>	6
CORRIERE DELLA SERA	17/03/2017	19	L`Etna, il boato e la paura Pioggia di lava sui turisti = Esplosione sull`Etna <i>Alfio Sciacca</i>	7
CORRIERE DELLA SERA	17/03/2017	32	Eremi e miracoli Abruzzo segreto <i>Roberta Scorrinese</i>	8
FATTO QUOTIDIANO	17/03/2017	16	Etna, forte eruzione a 2.700 metri: dieci feriti non gravi <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	17/03/2017	11	Pertusillo, sullo stato dell`acqua monitoraggio fermo a 7 anni fa <i>Pino Perciante</i>	11
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	17/03/2017	14	Neve, lava e boati dieci feriti sull`Etna <i>Mimmo Trovato</i>	12
GAZZETTA DELLO SPORT	17/03/2017	39	Esplosione di lava fa tremare l`Etna Le rocce sui turisti <i>Francesco Rizzo</i>	14
GIORNALE	17/03/2017	22	Neve, lava, sangue: l`inferno sublime dell`Etna = Esplosione sull`Etna, feriti per vedere il Sublime <i>Massimiliano Parente</i>	15
INTERNAZIONALE	17/03/2017	76	Il Salvador per tutti i gusti <i>Sebastián Ortega</i>	16
INTERNAZIONALE	17/03/2017	104	Il ciclone Enawo in Madagascar <i>Redazione</i>	19
LEGGO	17/03/2017	6	Paura sull`Etna esplosione sul vulcano = Esplosione sull`Etna terrore e dieci feriti <i>Mario Landi</i>	20
METRO	17/03/2017	3	Stavolta l`Etna fa male <i>Osvaldo Baldacci</i>	21
NOTIZIA GIORNALE	17/03/2017	8	Pioggia di fuoco sui turisti L`Etna esplose e fa dieci feriti <i>Alessandro Righi</i>	22
REPUBBLICA	17/03/2017	23	"Un cratere record nato nel 2011 è già alto 300 metri" <i>Redazione</i>	23
REPUBBLICA	17/03/2017	23	Boato sull`Etna: paura e dieci feriti "Lava e neve, una miscela esplosiva" <i>Elena Dusi</i>	24
SECOLO XIX	17/03/2017	10	Esplosione di lava sull`Etna a causa della neve: dieci feriti <i>Redazione</i>	26
TEMPO	17/03/2017	10	La lava esplose e fa 10 feriti sull`Etna <i>Raffaele Striano</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/03/2017	1	Siria, MSF: "Accesso alle cure negato per paura delle bombe" <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/03/2017	1	Contro gli attentati in aereo un super tessuto anti esplosione: la Fly bag, brevetto di un`azienda genovese <i>Redazione</i>	29
blitzquotidiano.it	16/03/2017	1	Regione Lazio, bando Case Cantoniere: 7 progetti approvati, ecco le 11 da assegnare <i>Redazione</i>	30
liberoquotidiano.it	16/03/2017	1	Francia, sparatoria in un liceo a Grasse: "Diversi feriti, un uomo in fuga" <i>Redazione</i>	31
liberoquotidiano.it	16/03/2017	1	Lava o magma? Ecco la differenza <i>Redazione</i>	32
huffingtonpost.it	16/03/2017	1	Sparatoria in un liceo di Grasse in Francia, allerta terrorismo: "Un uomo fermato, un altro in fuga" <i>Redazione</i>	33
ilfoglio.it	16/03/2017	1	Terremoto: Renzi ad Amatrice, sfida lunga ma ce la faremo <i>Redazione</i>	34
ilfoglio.it	16/03/2017	1	Lava o magma? Ecco la differenza <i>Redazione</i>	35
ilquotidianoitaliano.it	16/03/2017	1	Caos 118, ritardi nell`attivazione della rete radio digitale. Azzizzi (Nursind): "Sistema fondamentale" <i>Redazione</i>	36
ilquotidianoitaliano.it	16/03/2017	1	Protesta dei Vigili del Fuoco, il centrodestra barese: "Nota al Ministero per comprare mezzi nuovi" <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-03-2017

ilsecoloxix.it	16/03/2017	1	- Giornata dell'&albero, a Laigueglia i bimbi piantano 35 cipressi <i>Redazione</i>	38
lapresse.it	16/03/2017	1	Sicilia, riunione protezione civile su eruzione Etna <i>Redazione</i>	39
lapresse.it	16/03/2017	1	Messico, avanti eruzione vulcano Colima: la più grande da 100 anni <i>Redazione</i>	40
lastampa.it	16/03/2017	1	Giornata dell'&albero, i bambini delle scuole hanno piantato 35 cipressi <i>Redazione</i>	41
lastampa.it	16/03/2017	1	Legino, il Campus che si autoalimenta <i>Redazione</i>	42
online-news.it	16/03/2017	1	Francia: sparatoria in un liceo a Grasse, due feriti lievi <i>Redazione</i>	43
online-news.it	16/03/2017	1	Esplode un cratere dell'&Etna, dieci feriti <i>Redazione</i>	44
rainews.it	16/03/2017	1	Francia, sparatoria in un liceo a Grasse: diversi feriti <i>Redazione</i>	45
agi.it	16/03/2017	1	Paura in Francia: busta esplosiva a Parigi e sparatoria vicino Cannes <i>Redazione</i>	46
ilfattoquotidiano.it	16/03/2017	1	Voucher News - Il Fatto Quotidiano <i>Redazione</i>	47
omnimilano.it	16/03/2017	1	INCENDI BOSCHIVI, DOMANI MODERATA CRITICITÀ IN PROVINCIA DI PAVIA <i>Redazione</i>	49
quiquotidiano.it	16/03/2017	1	Vasto entra negli Stormi del trasporto sanitario e umanitario e della difesa dello spazio aereo italiano. <i>Redazione</i>	50

Il cavalcavia era senza sostegni Crollo mortale, prevenzione flop

Ancona, l'inchiesta: non avrebbe ceduto con i sistemi di sicurezza

[Alessandra Pascucci]

Il cavalcavia era senza sostegni Crollo mortale, prevenzione flop Ancona, l'inchiesta: non avrebbe ceduto con i sistemi di sicurezza Alessandra Pascucci ANCONA QUEL PONTE non doveva crollare. Ma le misure di sicurezza richieste prevedevano, nella sciagurata ipotesi del crollo (diventata purtroppo realtà), che scattassero delle procedure di emergenza atte a impedire che la struttura precipitasse al suolo. Il ponte doveva fermarsi prima, non cadere sulle auto in corsa. Le indagini si concentrano su questo punto. Non era forse sufficiente la prevenzione per la sicurezza del lavoro adottate durante il sollevamento del ponte 176, sulla A 14, crollato giovedì scorso tra i caselli autostradali di Ancona Sud e Porto Recanati. Su questa traccia lavora il sostituto procuratore Irene Bilotta, che coordina l'inchiesta per omicidio colposo plurimo aperta dopo il disastro, costato la vita ai coniugi Emidio Diomede e Antonella Viviani. La procura sta valutando se supporti ulteriori e altri dispositivi per sostenere il ponte, come piloni adeguati o sostegni per mantenere innalzato il cavalcavia, avrebbero potuto impedire che il troncone centrale piombasse sulle auto in transito. Anche la scrupolosa osservanza delle norme di sicurezza durante le operazioni avrebbe potuto ridurre i rischi. NON A CASO le indagini sono condotte, oltre che dagli agenti della Polstrada delle Marche, dai funzionari del servizio prevenzione dell'Asur. Per il momento l'attenzione si concentra sulla documentazione già in possesso della procura: non solo la progettazione, quella di massima eseguita dalla Spea Engineering e quella esecutiva prodotta dalla Delabech, cui era stata affidata l'esecuzione dei lavori, ma anche i piani di sicurezza. Solo in un momento successivo, quando saranno più definite le responsabilità e sarà possibile iscrivere i primi nomi degli indagati, si potranno valutare prove sul luogo dell'incidente. Tra martedì e mercoledì la procura, che ha nominato come consulente il docente universitario Luigino Dezi, specializzato nella costruzione di ponti, ha autorizzato una serie di misurazioni 'sul campo', che hanno interessato in particolare le due rampe rimaste in piedi e i plinti sottostanti. SI CONFRONTA dunque la corrispondenza tra i progetti e la situazione reale, mentre in una fase successiva saranno messe a paragone le modalità di innalzamento dei ponti già oggetto della manutenzione straordinaria, dovuta all'allargamento della A14. Il ponte doveva essere sollevato di 34 centimetri: l'ipotesi è che l'inclinazione che ha determinato il crollo sia dipesa da una manovra errata, riguardante il sistema di innalzamento e di sostegno. Forse i sostegni provvisori erano stati posizionati in modo scorretto, oppure c'è stato un errore nella manovra di sollevamento, eseguita attraverso martinetti (due per ogni lato), ossia enormi cric capaci di sollevare tonnellate di materiale. La procura è anche in attesa di ricevere i risultati dell'inchiesta interna avviata da Autostrade per l'Italia. Proprio la società autostradale sarà il primo soggetto a essere ascoltato martedì nelle audizioni della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli infortuni sul lavoro, che ha aperto una propria indagine in relazione al crollo su iniziativa della presidente Camilla Fabbri, senatrice Pd. L'INCHIESTA parlamentare si concentrerà sul delicato tema della sicurezza dei cantieri stradali, un impegno doveroso verso la famiglia delle vittime, i lavoratori e tutti i cittadini che, quotidianamente, usufruiscono di un'infrastruttura strategica quale l'A14. Le misure di prevenzione garantivano che in caso di cedimento la struttura non dovesse crollare IL disastro Alle 13 del 9 marzo scorso crolla il ponte 167 sull'autostrada AU a Camerano, Ancona. Due i morti, la loro auto si schianta contro le macerie Le vittime Le vittime sono Emidio Diomede, 60 anni, e Antonella Viviani, 54, di Spinetoli (Ascoli Piceno). Feriti tre operai romeni che stavano eseguendo i lavori La catena di appalti Si concentra sulla catena di appalti, per risalire alle responsabilità del disastro, l'inchiesta dei pm di Ancona, Inchiesta aperta su ignoti per omicidio colposo plurimo AL I lavori sotto la lente dei pm Servivano altri piloni o dispositivi di innalzamento INSIEME DA 36 ANNI I coniugi Diomede, rimasti uccisi dal crollo del cavalcavia. A sinistra esotto, il ponte sull'A14 -tit_org-

Pioggia di fuoco ad alta quota. Le pietre colpiscono i turisti

Esplosione per il contatto tra la neve e la lava. Dieci feriti

[Nino Femiiani]

Pioggia di fuoco ad alta quota Le pietre colpiscono i turisti Esplosione per il contatto tra la neve e la lava Dieci di NINO FEMIANI CATANIA IL PENSIERO corre al 12 settembre del 1979. Un pullman di turisti, partito da Nicolosi, arriva fino alla Bocca Nuova, un cratere che, dopo una breve eruzione, è tornato tranquillo, sigillato da un 'tappo' di lava, solido e poroso. Ogni tanto il cratere sbuffa, sibili di gas squarciano l'aria, nessuno si preoccupa. Ma quel giorno, mentre i turisti scattano fotografie, il 'tappo' salta. Un boato, una pioggia di schegge di fuoco falcia il gruppo. Nove restano uccisi. Per fortuna stavolta il 'Mungibeddu', così i siciliani chiamano l'Etna, non ha preteso sacrifici umani, nessun morto, ma il bilancio resta drammatico: dieci feriti, sei fanno ricorso all'ospedale, uno di essi - una guida - è in condizioni serie, ma non in pericolo di vita, ricoverato al Cannizzaro di Catania. A SCATENARE il terrore a 2700 metri di quota, in una zona 'gialla' (non vietata ai turisti, ma alla quale si accede solo con le guide) è un'esplosione che bombarda una quindicina di turisti tra cui una troupe dell'inglese Bbc e un vulcanologo tedesco, Boris Behncke, che lavora all'Osservatorio di Catania ed è impegnato nell'attività di monitoraggio della colata lavica che da due giorni interessa le pendici del vulcano. Tutto inizia alle 12,43 di giovedì. Un gruppo di turisti si trova nei pressi di un punto che viene chiamato il 'Belvedere', a quota 2700, in località Cisternazza. Sta osservando l'attività del nuovo cratere di sud-est, poco più su, a 3200 metri di altezza, che produce attività stromboliana (espulsione di basso livello con scorie di medio e piccolo volume) e un denso pennacchio di cenere. La lava fuoriuscita, in dodici ore, percorre un canale lungo due chilometri, con il fronte lavico che si ferma proprio a quota 2700, a ridosso di un grande accumulo di neve. Il ghiaccio va a contatto con la lava a più di mille gradi centigradi, il calore diventa vapore, così si creano sovrappressioni alla base della colata. Una di queste produce quella che nel gergo tecnico viene chiamata 'esplosione freatica': ovvero la frammentazione dello strato di lava che ricopre la neve, poi la deflagrazione. Come una bomba a grappoli. I frammenti di lava incandescente vengono scagliati in alto e ricadono sui malcapitati spettatori con una pioggia di fuoco. Behncke, il ricercatore dell'Ingv che sta monitorando la colata e ne controlla l'avanzamento, perché a quota 2500 c'è la stazione di arrivo della funivia dell'Etna, il limite di sicurezza, è tra i primi ad essere colpito alla testa, per fortuna senza gravi conseguenze. URLA, panico, fuga. Sono momenti di vero terrore. Così li racconta Rebecca Morelle, la giornalista della Bbc che segue con la sua troupe l'eruzione. Le guide e i soccorsi sono stati eccellenti e ci hanno fatto scendere celermente dalla montagna. Siamo stati molto fortunati, la mia troupe è ok. È stato davvero spaventoso aggiunge la corrispondente scientifica della Bbc - esplosioni come queste hanno ucciso, correre giù per la montagna sotto i colpi delle pietre, schivando massi infuocati e vapore bollente è un'esperienza che non vorrei mai ripetere, mai e poi mai. In ospedale anche una turista di 78 che se la cava con semplici escoriazioni e qualche taglio: Ero incredibilmente vicina - riferisce -, me ne sono uscita con tanta paura e pochi danni. Scampato il pericolo e medicato all'ospedale di Acireale, il vulcanologo Behncke la prende con filosofia: Ora sto bene, mi sto concedendo una meritata birra. Sul posto anche Umberto Marino, presidente della sezione locale del Club Alpino Italiano: Ero cento metri sotto racconta -, ho visto scendere il gruppo che ci precedeva. Alcuni erano feriti alla testa, un uomo sembrava avere una spalla lussata. Per fortuna si tratta di un evento occasionale. Ricercatore dell'Ingv Pericolo scampato mi bevo una birra Lo scoppio del cratere sull'Etna, in Sicilia ha coinvolto il vulcanologo dell'Ingv Boris Behnckem (nella foto, che sc

rive su Facebook: Ho ricevuto un piccolo colpo in testa, però sto bene e mi sto facendo una meritata birra Tré secoli fa tragedia epocale Catania sepolta L'eruzione dell'Etna più devastante in epoca storica è quella del 1669 che ebbe inizio in primavera e si concluse a metà luglio dello stesso anno. Devastò e seppellì decine di centri abitati giungendo fino al mare in corrispondenza dei quartieri occidentali di Catania. La colata lavica fu preannunciata da una serie di

violenti terremoti squassò il fianco sud-orientale del vulcano provocando danni e crolli a Nicolosi. L'apertura delle fenditure andò dal piano di Monte San Leo, 1200 metri a Monte Frumento, 2800 metri. Soccorsi eccellenti Ci hanno fatto scendere in fretta dalla montagna Canalone di 2 km La lava fuoriuscita, in 12 ore, ha percorso un canalone lungo due chilometri -tit_org-

Investe un gatto in pieno centro a Prato. Maxi multa per il pirata = Investe il gatto sulle strisce e scappa Maxi multa al pirata con il Suv

Prato, l'uomo rintracciato grazie alle telecamere e a una testimone

[Sara Bessi]

Investe un gatto in pieno centro a Prato Maxi multa per il pirata BESSI Apagina17 Investe il gatto sulle strisce e scappa Maxi multa al pirata con il Suv Prato, Æ uomo rintracciato grazie alle telecamere e a una testimom Sarà Bessi PRATO OCCHIO a investire gli animali e a non prestare soccorso: il rischio è di essere rintracciati e stangati con una maxi-multa. Come successo a Prato, dove un gattone è finito sotto le ruote di un Suvpieno giorno in una strada alle porte del centro. L'auto ha investito il micio ed è fuggita, senza che il conducente abbia prestato soccorso all'animale ferito o provato ad allertare chi di dovere per tentare di salvarlo. Forse non è un caso che tutto questo succeda nella città dove, negli anni Novanta, andava foltissimo il tormentone di un famoso gruppo locale, che fece furore con la canzone ATc morto il gatto, cantata sulle note di With or without you degli U2. E sempre dove la Pubblica Assistenza ha attivato un servizio di cremazione per gli animali domestici. Così ieri la polizia municipale ha rintracciato il Suv pirata grazie a una testimonianza e alle immagini riprese dalle telecamere piazzate in strada e multato il conducente. GLI AGENTI hanno applicato quanto previsto dal Codice della strada che, nel caso di investimento di animali - domestici randagi o selvatici - contempla l'obbligo di fermarsi, prestare soccorso e richiedere l'intervento di operatori specializzati. L'infrazione alla norma (l'articolo 189, comma 9 bis del Codice della strada) comporta sanzioni che variano da 413 a euro 1.656 euro nei confronti di chi, negli incidenti che vedono coinvolti gli animali, non assicura un tempestivo intervento di soccorso agli animali che abbiano subito il danno. Nel caso in questione l'automobilista ha avuto la sfortuna che una pattuglia della Municipale si trovasse nelle vicinanze, così da intervenire tempestivamente e ascoltare una testimone che poco prima aveva assistito all'incidente avvenuto in via Roma. Gli agenti hanno ricostruito la dinamica dell'incidente anche grazie alle immagini di una telecamera di sicurezza attiva proprio in quella strada. Un filmato che immortalava il micio mentre attraversa la strada, nelle vicinanze delle strisce pedonali, appena prima che questo venga travolto dal Suv. Si vede il conducente che rallenta dopo aver sentito l'urto, ma subito riprende la marcia, allontanandosi senza soccorrere l'animale ferito. Per il gatto, privo di microchip, risultato appartenere ad una famiglia che abita nelle vicinanze, non c'è stato niente da fare, nonostante gli agenti abbiano subito allertato le operatrici di un gattile cittadino, in quel momento impegnate a recuperare un cane ferito in un'altra zona della città. Speriamo che questo episodio possa insegnare a tutti ad avere più rispetto e più attenzione quando si è alla guida, commentano le volontarie del gattile. IL CONDUCENTE del Suv finito nei guai, è un sessantenne italiano residente in provincia di Firenze: a lui è stata contestata una sanzione amministrativa di 413 euro, a cui è stata aggiunta un'ulteriore multa di 41 euro in quanto il fatto si è verificato in prossimità di un attraversamento pedonale. Perché il micio era stato ligo al Codice della strada attraversando vicino alle strisce, ma non gli è bastato per salvarsi la vita. Una beffa per lui e una lezione per noi umani. E la prima multa del genere elevata in atto, ha spiegato il comandante della Municipale, Andrea Pasquinelli. Ci auguriamo che quanto accaduto serva da insegnamento. Sanzione di 413 euro più altri Æ1 perché il fatto è accaduto vicino a un attraversamento CODICE DELLA STRADA Il micio subito medicato ma è morto per le ferite Gli animali vanno soccorsi La norma Dal 2012 il Codice della Strada punisce l'omissione di soccorso di animalicaso di incidente stradale. L'investitore ha L'obbligo di assicurare un tempestivo intervento di soccorso agli animali che abbiano subito il danno L'obbligo La legge obbliga a intervenire sia i soggetti che hanno causato l'incidente da cui è derivat o il ferimento dell'animale, sia gli altri soggetti coinvolti nel medesimo incidente, anche se non hanno avuto colpe nel causarlo FOTOGRAMMA Il veicolo che ha investito l'animale ripreso da una telecamera -tit_org- Investe un gatto in pieno centro a Prato. Maxi multa per il pirata - Investe il gatto sulle strisce e scappa Maxi multa al pirata con il Suv

L'Etna, il boato e la paura Pioggia di lava sui turisti = Esplosione sull'Etna

[Alfio Sciacca]

L'Etna, il boato e la paura Pioggia di lava sui turisti di Giovanni Caprara e Alfio Sciacca L'Etna torna a ruggire e fa paura. Da un'esplosione sul cratere a 2.700 metri arriva una pioggia di lava sui turisti: dieci i feriti. In quota c'era ancora neve, che ha potenziato l'effetto esplosivo. a pagina 19 Il cratere dell'Etna in eruzione. L'esplosione di lava a 2.700 metri ha ferito dieci persone, tra queste una troupe della Bbc sull'Etna La lava sulla neve e la pioggia di sassi: feriti dieci escursionisti Fuggivamo, i detriti infuocati ci colpivano DAL NOSTRO INVIATO CATANIA Bruciatore, tagli, escoriazioni. Corro via dalla montagna, mentre volano massi e lapilli infuocati tra il vapore rovente. Troupe ok, ma è stato spaventoso, un'esperienza che non voglio ripetere. Sotto choc, poche ore dopo l'esplosione in cui è rimasta intrappolata, la giornalista della Bbc Rebecca Morelle si confessa via Twitter, mentre quello che ha documentato fa il giro del mondo. Sono le immagini in presa diretta di una tragedia sfiorata. Il bilancio finale è di otto feriti lievi e due leggermente più gravi, una turista inglese con una frattura al gomito e una guida con trauma cranico. Ore 12,43, quota 2.700 metri su versante Sud dell'Etna. Un gruppo di circa venti persone, del quale fanno parte anche due guide, due ricercatori dell'Ingv, la troupe della Bbc più turisti inglesi e tedeschi, si gode lo spettacolo della colata che dal cratere di Sud Est a 3.200 metri si fa strada verso la Valle del Bove. In quota c'è ancora neve ed è proprio questo l'innescò. Tecnicamente è stata un'esplosione freatica. La lava venendo a contatto con la neve provoca l'evaporazione rapida dell'acqua e quindi l'esplosione, come fosse una pentola a pressione. Per chi si trova in mezzo è semplicemente l'inferno. In cielo si alza una nuvola di vapore visibile anche dai satelliti e da molti comuni dell'Etna. Dal cielo è cominciata a venir giù una fitta pioggia di materiale incandescente racconta uno dei ricercatori dell'Ingv tutti abbiamo cominciato a scappare a rotta di collo, cercando di schivare le pietre e proteggendoci il capo con berretti o con le mani. Il riparo più vicino è stato il gatto delle nevi col quale la comitiva era salita in quota. E col quale è ritornata alla stazione della funivia al Rifugio Sapienza dove intanto cominciavano ad affluire ambulanze ed elicotteri. Una turista inglese sui sessanta anni racconta un soccorritore del 118 aveva la giacca a vento con i frammenti di magma ancora incastonati addosso. Tanta paura ma tragedia evitata, anche se c'è chi parla di imprudenza. Non ho parole, pura incoscienza attacca l'ex direttore dell'Ingv Domenico Patane. Ma c'è stata sottovalutazione del pericolo? Fino a quella quota le escursioni sono consentite con la presenza di una guida. E in questo caso ce n'erano addirittura due. Del gruppo facevano parte anche due ricercatori dell'Ingv che conoscono bene l'Etna. Uno dei due, Boris Behncke, ha subito sdrammatizzato con un selfie piccola ferita in testa, sto bene e ora mi vado a fare una meritata birra. Nel gruppo anche il giornalista Rai Giovanni Tomarchio, un veterano dell'Etna: È raro vedere una cosa del genere con una colata Cratere La spettacolare eruzione dell'Etna (foto Appalto con fiamme, fumo, lapilli e la neve che circonda la sommità del cratere laterale. Sopra (foto Afp) un gatto delle nevi della polizia intervenuto per i soccorsi e, accanto a sinistra, alcuni turisti stranieri che si sono precipitati dentro un minibus che li ha riportati a valle Corro via dalla montagna, mentre volano massi e lapilli infuocati tra il vapore rovente Rebecca Morelle Violenta esplosione al contatto fra lava e neve.. Alcuni feriti, io ho una piccola ferita in testa Boris Behncke 1.000 Gradi centigradi È la temperatura raggiunta dalla colata quando impatta sulla neve che procede lentamente. Insomma nulla che lasciasse prevedere l'esplosione. Fenomeni del genere si sono comunque già verificati. Si ricorda un precedente nel 2002 quando l'impatto della lava con una cisterna fece 32 feriti. Alfio Sciacca 2700 Metri È a questa altitudine che si è aperta la bocca del nuovo cratere sull'Etna -tit_ org-Etna, il boato e la paura Pioggia di lava sui turisti - Esplosione sull'Etna

L'itinerario

Eremiti e miracoli Abruzzo segreto

[Roberta Scorrane]se]

eremiti e miracoli a zappa e il rosario. In Abruzzo è difficile tenersene lontani, anche perché si somigliano. Compulsare ritmico, nell'uno e nell'altro caso. Ancora oggi che le trettecate (scosse) di terremoto hanno trasformato questo posto in una terra congelata, attonita, anche oggi l'ossessione con cui la gente guarda sul telefonino le segnalazioni di app come quella dell'Ingv per controllare la minima oscillazione del suolo, sembra una preghiera. E, intanto, la zappa: centinaia di volontari che si prendono cura di quella chiesetta, che chiamano la Protezione civile per i controlli in quel palazzo, che non stanno mai fermi perché poi tornano gli americani, i figli di quelli che se ne andarono cento anni fa e che oggi, da turisti fedeli, ripopolano borghi mai diventati città. Lavoro e preghiera; sono queste le forze segrete che hanno immunizzato alcune aree lasciate intatte dai sismi dello scorso inverno? Bominaco, provincia dell'Aquila, una cinquantina di abitanti e una minuscola cappella. Per visitarla bisogna chiamare un numero di telefono affisso sul cancello e aspettare l'arrivo di una delle donne del paese che si alternano in questo ruolo di guida. Si apre il portone e un Medioevo mai passato esplose nei vividi affreschi che ricoprono l'interno, dalla volta ogivale alle pareti. Sono pregiotteschi e uno di questi raffigura uno dei più antichi calendari monastici, spiega la guida. Del sisma nemmeno l'ombra, quando, a pochi chilometri, L'Aquila mostra ancora le ferite del 2009. E che nelle chiese non trovavano solo conforto morale ma riparo dal freddo. Santa Maria dei Cintorelli pare un miraggio, un edificio rinascimentale in mezzo alla radura. La si può visitare negli open day della regione, oppure semplicemente ammirare prima di addentrarsi nella piana di Navelli. Qui, da una parte hai il Gran Sasso, dall'altra il Sirente-Velino. In mezzo, nei giorni autunnali, un tappeto color viola che sfuma nel rosso. È la fioritura dello zafferano, odoroso simbolo di un'economia vivace. Sconfinando in terre marsicane, regno della pecora alla cottora (carne lasciata a cuocere per un tempo infinito), Santa Maria in Valle Porclaneta è il vanto di Rosciolo dei Marsi, poche case talvolta sorvolate dalla danza dei grifoni, tornati di recente insieme al lupo e all'orso marsicano. Qui ancora Medioevo intatto, con i bassorilievi ben conservati e un prezioso architrave in legno. Bastano pochi chilometri e si arriva ad Alba Fucens, una città edificata dai Romani. Un anfiteatro, la Strada dei pilastri. Pare che qui venissero deportati sovrani scomodi come il re di Numidia, fatto sta che gli abruzzesi ne sono orgogliosi. Così come L'Aquila si vanta del nuovo Munda, Museo Nazionale d'Abruzzo, il cui nucleo centrale è composto dalle opere scampate al sisma del 2009: madonne lignee o in terracotta. Ancora zappa e rosario. Come a Paganica, dove da un fianco del massiccio roccioso, nasce quasi per gemmazione una chiesetta in asciutto stile romanico all'esterno, ma all'interno ricca di affreschi cinquecenteschi. Il rosso domina nelle volte basse che sembrano abbassarsi ad accarezzare le teste. Chi se ne prende cura? È comitato locale. Paziente, tenace come U Zappa e rosario tutt'intorno: si scende dall'altura e si arriva alla strada del tratturo CenturelleMontesecco. Strada di transumanza, battuta dai pastori che facevano su e giù dall'Abruzzo al Mo- vicino torrente Raiale. Chije aspette, 'Ddije l'assette (chi aspetta, viene accontentato da Dio). Si scavalca il Gran Sasso. Versante teramano. Verdi screziati di giallo e nuvole intermittenti. Il Santuario di San Gabriele dell'Addolorata sembra un approdo per i fedeli dalle gambe buone (il pellegrinaggio si fa a piedi) e appassionati di montagna come Giovanni Paolo II che qui veniva a sciare. Il museo conserva migliaia di ex voto, oggetti e testimonianze di chi ritiene di aver ricevuto un miracolo. Per una strana ragione socio-geografica, ogni santuario ha le sue specialità nei miracoli e su queste pareti si affastellano soprattutto ringraziamenti per incidenti stradali scampati. Raccapriccianti, intense foto di auto accartocciate, chiavi-ricordo, ritagli di giornale. La fede pulsa, come la vita che ha vinto la morte. La fede pulsa, come l'alacrità. Il lavoro è sacro quanto la Comunione in questa zona, dove le chiese punteggiano i borghi digradanti verso il mare. La Valle delle abbazie si estende tra i fiumi Vomano e Mavone. Amatrice è vicinissima, una manciata di chilometri in linea d'aria. Tretteca parecchio la terra da queste parti e alcune chiese (come San Salvatore in Ganzano) sono chiuse in via precauzionale. Ma le altre no.

Santa Maria di Propezzano, una delle più importanti, si staglia nella sua complessa architettura di gusto romanico, forte del miracolo che la leggenda attribuisce alle sue origini (un'apparizione a três pellegrini tedeschi). È vicino Castel Castagna è il paese che, nell'inverno scorso, ha contato l'unica vittima del terremoto. Eppure la vicina chiesa di Santa Maria di Ronzano aspetta tutti con i suoi affreschi medievali e una rara scultura lignea. Campovalano è vicino a Civitella del Tronto, famosa per la fortezza borbonica (l'ultimo baluardo del Regno delle due Sicilie che si arrese ai Piemontesi nel 1861). È anche a due passi da Casteinuovo di Campi, dove un mese fa una frana si aggiunse all'inverno da incubo fatto di neve e scosse, provocando decine di sgomberi. Ma Campovalano è sede di una necropoli, un antico cimitero attribuito ai Pretuzi, popolo che abitò il Teramano nel I millennio a.C. E se si torna a sud, verso l'entroterra, ecco gli spettacolari eremi celestiniani nel Parco della Majella, tra i quali quello di Sant'Onofrio al Morrone, il rifugio di Celestino V, il papa che tornò alla vita ascetica rinunciando al soglio pontificio. Se ci si spinge verso il chietino, l'Abbazia di S. Giovanni in Venere a Fossacesia sorge su un tempio dedicato alla dea Venere Conciliatrice. Zappa e rosario, sì, ma, come si vede, anche quella striatura pagana che dell'Abruzzo è condimento, aggiunta gustosa. Terra sciamanica dove rite e riti si alternano al pianto secondo un ritmo naturale. Nonostante terremoti, frane e neve. Roberta Scorrane rscorrane@corriere.it RIPRODUZIONE RISERVATA Le chiese tratturali affrescate (con le donne del paese che fanno da guida) e santuari con le loro specialità. Ritratto di una regione dove s'intrecciano preghiera e testimonianze storico-archeologiche Parte oggi una serie di percorsi nel Centro Italia Per raccontare bellezze (non toccate dal terremoto) tutte da scoprire -tit_org-

CATANIA**Etna, forte eruzione a 2.700 metri: dieci feriti non gravi***[Redazione]*

CATANIA Etna, forte eruzione a 2.700 metri: dieci feriti non gravi. UN'ESPLOSIONE IMPROVVISA. Poi la lava. L'eruzione, erisi, di uno dei crateri dell'Etna ha colpito dieci persone. Tutte ricoverate non versano in gravi condizioni. Secondo gli esperti si è trattato di un'esplosione freatica che si verifica quando il magma riscalda la terra provocando l'evaporazione quasi istantanea dell'acqua, con conseguente esplosione di vapore, acqua, cenere, roccia. Stando a quanto dichiarato dal vulcanologo Stefano Branca dell'Ingv di Catania, l'esplosione "è avvenuta sul fronte della colata lavica attiva a 2700 metri di quota ed è stata causata dal rapido scioglimento della neve". Un'eruzione simile a quella di ieri ha un precedente che risale al 16 dicembre 2002, quando un braccio lavico dell'Etna impattò con una cisterna d'acqua. La violenta deflagrazione che avvenne nella zona del Rifugio Sapienza, a quota 1.900, provocò 32 feriti, soprattutto ustionati, tre dei quali gravi. Per la maggior parte erano carabinieri, vigili del fuoco e personale impegnato per un'eruzione. Per molte ore, a causa dell'alta colonna di fumo, i voli dell'aeroporto di Catania hanno subito dei ritardi. -tit_org-

**COVA CONTRO L'ASSOCIAZIONE LAMENTA L'ASSENZA DI CHIAREZZA SUI CONTROLLI
Pertusillo, sullo stato dell'acqua monitoraggio fermo a 7 anni fa**
Serve tavolo sul petrolio con associazioni e Regione

[Pino Perciante]

COVA L'ASSOCIAZIONE LAMENTA L'ASSENZA DI CHIAREZZA SUI CONTROLLI Pertusillo, sullo stato dell'acqua monitoraggio fermo a 7 anni fa Serve tavolo sul petrolio con associazioni e Regione PINO PERCIANTE MONTEMURRO (POTENZA). Inquinamento sì, inquinamento no. Continua a far discutere la condizione delle acque nell'invaso del Pertusillo. È inaccettabile che, prima dell'Arpab, debbano essere le associazioni a raccogliere informazioni complete e accreditate sullo stato di salute del lago - afferma Giorgio Santoriello dell'associazione Cova contro -. Nonostante tutti i protocolli siglati per monitorare l'invaso, ad oggi la situazione è praticamente ferma a 7 anni fa, ossia la potabilità non è garantita tutto l'anno, i pareri contrari alla potabilità non vengono pubblicati, il monitoraggio satellitare è morto nella culla. E ancora: non c'è una vera caratterizzazione dei sedimenti e non c'è un monitoraggio sistematico di fauna ittica e falde a ridosso della diga. Stiamo svendendo un intero territorio per un pugno di royalties. Per Santoriello è, inoltre, inaccettabile che oggi non ci sia ancora un tavolo pubblico sul petrolio, con al centro vi siano cittadini e associazioni. Cova, forte dei suoi dati, è sempre disponibile a un pubblico confronto sul Pertusillo, a condizione che dall'altra parte ci siano presidente della Regione Basilicata e direttori presenti e passati dell'Arpa. Tengo a precisare - continua Santoriello - che l'Arpab non ha gli strumenti e il personale per studiare fioriture algali più complesse e pericolose. Urge riprendere in maniera sistematica il monitoraggio dei cianobatteri tossici, sospeso nel 2012 dopo che l'Istituto superiore di sanità li aveva rilevati. E chiediamo con fermezza che vengano subito pubblicati gli esiti delle analisi dei carotaggi eseguiti nel Pertusillo 2 anni fa e le analisi di Metapontum Agrobios, tra 2006 e 2010, sulla contaminazione della catena alimentare in vai d'Agri. Infine, chiediamo l'immediata pubblicazione degli studi su sismicità e falde fatti da Eni in collaborazione con l'Ingv. -tit_org- Pertusillo, sullo stato dell'acqua monitoraggio fermo a 7 anni fa

Neve, lava e boati dieci feriti sull'Etna

Gli esperti: esplosione per sbalzo di temperatura

[Mimmo Trovato]

IL VULCANO ÉÁ PAURA IL FENOMENO FREATO-MAGMATICO Neve, lava e boati dieci feriti sull'Etna Gli esperti: esplosione per sbalzo di temperatura CATANIA. La colata che emerge dalla bocca sibile accedere soltanto accompagnati dalle gui- CATANIA. La colata che emerge dalla bocca apertasi nella base meridionale del nuovo cratere centrale dell'Etna e che avanza, lentamente, verso la desertica Valle del Bove, a quota 2.700 metri, ha un'improvvisa accelerazione e impatta, con i suoi oltre mille gradi centigradi, sulla neve che si stava sciogliendo: l'esplosione è immediata e violenta. Freato-magmatica, la chiamano gli esperti dell'Ingv. Pietre incandescenti e lapilli volano nell'aria, mentre risuonano assordanti i boati del vulcano, e una decina di persone è stata investita da questi materiali, nessuna in maniera grave: escoriazioni, lacerazioni e qualche trauma non grave. Per la maggior parte si tratta di turisti tedeschi e inglesi, attratti dall'eruzione in corso; ma anche una guida dell'Etna, un vulcanologo dell'Ingv e una giornalista della Bbc, che doveva realizzare un servizio dal fronte lavico. Ed è lei, Rebecca Morelle, corrispondente scientifica per l'emittente britannica, lievemente ferita alla testa, la prima a ricostruire l'accaduto. Bruciature, tagli ed escoriazioni - ha scritto sul suo profilo Twitter - corro via dalla montagna, mentre volano rocce, lapilli infuocati e vapore rovente. Non è un'esperienza che voglio ripetere. Per fortuna, sottolinea, la troupe è ok e i soccorsi e le guide sono stati eccellenti. Più lapidario il ricercatore dell'Ingv, Boris Behncke, che su Facebook scrive: Violenta esplosione al contatto fra lava e neve sull'Etna. Alcuni feriti, io stesso ho ricevuto una piccola ferita in testa però sto assai bene e mi sto "calando" una meritata birra!. E' il suo collega, Stefano Branca,, a spiegare cos'è successo sull'Etna: L'esplosione freatica si verifica quando magma riscalda la terra provocando l'evaporazione quasi istantanea dell'acqua, con conseguente esplosione di vapore, acqua, cenere, roccia. Sull'Etna questo è avvenuto sul fronte della colata lavica attiva a 2.700 metri di quota per il rapido scioglimento della neve. Una quota, compresa tra i 2.650 e i 2.800 metri della zona gialla, alla quale è pos sibile accedere soltanto accompagnati dalle guide dell'Etna. E uno di loro è il ferito più grave: è ricoverato nell'ospedale Cannizzaro di Catania con un trauma cranico, in codice giallo. Con lui ci sono tré tedeschi, due donne di 56 e 58 anni e un uomo di 60. Tré inglesi sono ricoverati ad Acireale. Altri si sono fatti medicare al Rifugio Sapienza, a quota 1.900, dove li hanno portati i soccorritori, che sono stati essenziali, spiega il sindaco di Nicolosi: Grazie alla loro esperienza - osserva Nino Borzì - alla loro professionalità e alla tempestività con cui si sono mossi, subito tutti sono stati messi in sicurezza. Per il sindaco questa esperienza conferma la necessità di rispettare al massimo il vulcano e di accedere alle zone sommitali soltanto con guide professioniste, perché - sottolinea - i divieti vanno fatti rispettare. I soccorsi sono stati veloci: sul posto polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo forestale, volontari, personale del 118 e anche dipendenti della funivia che hanno subito il danneggiamento di un gatto delle nevi. Si contano i danni e si tira un sospiro di sollievo: un'esplosione freatico-magmatica simile a quella che si è verificata oggi sull'Etna ha un precedente che risale al 16 dicembre 2002, quando un braccio lavico impattò con una cisterna d'acqua. La violenta deflagrazione che avvenne nella zona del Rifugio Sapienza, a quota 1.900, provocò 32 feriti, soprattutto ustionati, tré dei quali gravi. Nulla a che vedere con la drammatica esplosione, del 12 settembre del 1979, del tappo di lava che si era formato sulla Bocca nuova, che provocò la morte di nove turisti e il ferimento di altri 23. L'esplosione è captata dal satellite Sentinel-2A dell'Agenzia spaziale europea: sembra ima lingua di fuoco che infi

amma l'Etna ammantato di neve 'blu. Ma l'attività continua con l'emissione di cenere lavica, esplosioni e boati. Che impattano anche sull'operatività dell'aeroporto internazionale di Catania: per precauzione fino alle 9 di domattina ci saranno solo 5 atterraggi l'ora. In attesa che il vulcano decida di cambiare scenario. Mimmo Trovato LE La colata che scendeva verso la valle del Le pietre hanno investito un gruppo di Bove, a 2.700 metri, dopo un'accelerazione turisti

tedeschi e inglesi, ma anche una ha impattato con il terreno ghiacciato Quidà e un giornalista: nessuno è grave - tit_org- Neve, lava e boati dieci feriti sull'Etna

Esplosione di lava fa tremare l'Etna Le rocce sui turisti

[Francesco Rizzo]

Esplosione di lava fa tremare l'Etna Le rocce sui turisti Causata dal contatto tra magma e neve: dieci feriti Una testimone: In fugada vapore e massi infuocati Francesco Rizzo L'esplosione, filmata a distanza dalle telecamere dell'Istituto di Vulcanologia di Catania, sembra uno sbuffo bianco più intenso delle nuvole. Ma, osservata dal video che la Bbc ha registrato in quota, appare ben più spaventosa, Nella tarda mattinata di ieri, a 2700 metri di altezza sull'Etna, si sono verificate due esplosioni di tipo freatico: quando il magma (oltre i mille gradi di temperatura) riscalda il suolo, provoca l'evaporazione quasi istantanea della neve, facendo deflagrare vapore, acqua, cenere, roccia. Una pioggia di schegge che ha causato una decina di feriti - nessuno grave tra cui un ricercatore dell'Ingv, Boris Behncke (però sto assai bene e mi sto calando una meritata birra, scriverà poi su Facebook), una guida, alcuni turisti (ce n'erano 35 in zona, fra le persone medicate in ospedale due donne tedesche e un italiano) e una troupe della Bbc. E proprio dalla giornalista scientifica Rebecca Morelle arriva la testimonianza più eloquente: Correre giù per la montagna sotto i colpi delle pietre, schi vando massi infuocati e vapore bollente, è un'esperienza che non vorrei mai ripetere. Ma i soccorsi e le guide sono stati eccellenti. Tornata alla base, la Morelle pubblicherà su Twitter la foto della sua giacca bruciata e bucata. RISCHI La lava è fuoriuscita a quota 3250, la detonazione è avvenuta in una fascia dove l'accesso è consentito se accompagnati da guide turistiche, lontana dalle piste da sci, corrispondenza del fronte della colata che emerge da una bocca posta alla base del nuovo cratere di sud-est. Una colata cominciata mercoledì sera, ora diretta verso la desertica Valle del Bove o verso il lato del Belvedere, mentre un'altra colata, presente da tre giorni, ha effettuato lo stesso percorso di quella generata dall'eruzione dei primi di marzo e ha rallentato la discesa in direzione sud-ovest, nelle vicinanze di Monte Frumento Supino, a circa 2650 metri. Il fiume di fuoco che ha generato l'esplosione di ieri potrebbe però provocarne di nuove: In questa zona spiega il vulcanologo Marco Neri c'è molta neve e bastano piccole sacche per causare forti esplosioni. Rischi? Solo per chi si avvicina troppo. Ma attenzione, i detriti possono avere una gittata di almeno 150-200 metri. RIPRODUZIONE RISERVATA L'incidente a 2700 metri di quota. Gli esperti: Chi si avvicina rischia, anche se la gittata arriva a 200 metri L'Etna durante l'eruzione di ieri. Nel tondo, l'eruzione filmata dal satellite europeo Sentinel-ZA ANSA -tit_org- Esplosione di lava fa tremare Etna Le rocce sui turisti

DIECI TURISTI FERITI PER L'ERUZIONE DEL VULCANO

Neve, lava, sangue: l'inferno sublime dell'Etna = Esplosione sull'Etna, feriti per vedere il Sublime

La lava tocca la neve e provoca lapilli: 10 ricoverati. Ammiravano la grandezza della natura

[Massimiliano Parente]

PER DEI Neve, lava, sangue: l'inferno sublime dell'Etna di Massimiliano Parente el Settecento uno dei mezzi per provare un particolare tipo di piacere era quello del sublime. Parola che oggi usiamo magari per definire un piatto, un film, un tramonto, ma aveva tutt'altro senso. Mettersi di fronte a ghiacciai in smottamento, a una tempesta, a paesaggi pericolosi per provare il brivido della piccolezza dell'uomo di fronte alla Natura. Ne sono un esempio i quadri di Turner, o di Caspar David Friedrich. Uno dei teorici del sublime dell'epoca, Edmund Burke, scrisse che è sublime tutto ciò che può destare idee di dolore (...) segue a pagina 22 ASUI Esplosione sull'Etna, feriti per vedere il Sublim La lava tocca la neve e provoca lapilli: 10 ricoverati. Ammiravano la grandezza della natura dalla prima pagina (...) e di pericolo, ossia tutto ciò che è in un certo senso terribile o che riguarda oggetti terribili, o che agisce in modo analogo al terrore. Il vulcano attrae perché è incontrollabile, perché ci mette in comunicazione con il magma di cui è fatto il nostro pianeta, con le sue viscere, rimandandoci a un tempo in cui tutto era incandescente: la Terra una palla di lava, circa quattro miliardi e mezzo di anni fa, dove perfino pensare a quattro miliardi di anni, per noi che ne viviamo massimo cento, è una sensazione che desta paura e sgomento. Il sublime è essere messi di fronte ai nostri limiti, provare il terrore della nostra fragilità. Sbagliato pensare, piuttosto, che sia da pazzi spingersi così vicini a un pericolo, significa non aver compreso un lato essenziale della natura umana. Fermo restando che io col cavolo che ci vado, vicino a un vulcano, non mi faccio neppure il bagno al mare perché ho paura del grande squalo bianco (da quando a dieci anni ho visto il film di Spielberg), ma sono un caso a parte (e non prendo neppure l'aereo, ho visto tutte le puntate aiAircrush confidential]. Così per noi umani è forte la tentazione di arrivare al bordo del cratere, di guardare dentro, di perdersi in un fuoco che viene da lontano, di restare abbagliati dalle nostre origini violente. Come diceva Nietzsche: quando noi guardiamo nell'abisso, è l'abisso che guarda in noi. È il Sublime, appunto. È spingersi più vicini possibile al mostro, che un po' dorme e un po' no, e per questo è emozionante avvicinarvisi, sfidarlo, tremare e palpitare di terrore. Se non fosse pericoloso, non proveremmo niente. Tra i vulcani più famosi in letteratura ci sono quelli islandesi, descritti dall'immaginifico Jules Verne. Soprattutto lo Sneffels, che dormiva da 600 anni e dal cui cono si poteva accedere al centro della Terra. Per tornare alla cronaca, questa volta le vittime del Sublime sono stati 10 turisti sull'Etna, e per fortuna solo feriti. I lapilli sono partiti da un contatto tra neve e lava, ossia tra acqua e fuoco, sarebbe piaciuto molto ad Aristotele (e anche a Petrarca: Vedrem ghiacciare il foco, arder la neve). Caso diverso quando si costruiscono case, villaggi e città a ridosso dei vulcani. Lì non c'è niente di sublime. Pompei docet. Però c'entra la religione: un tempo i vulcani erano venerati come dei, e quando nel 1971 l'Etna eruttò, gli abitanti di Sant'Alno portarono reliquie vicino al fiume di lava. D'altra parte già nell'antica Grecia le saette di Zeus venivano forgiate nell'Etna, e Polifemo scaglia contro Ulisse blocchi di lava. Versione diversa, invece, più razionale e lucida, quella di Giacomo Leopardi, che ne La ginestra usò il vulcano per rappresentare la condizione umana, per cui furono città famose che il vulcano indomabile, vomitando torrenti di lava dalla sua bocca di fuoco distrusse insieme con i loro abitanti. Massimiliano Parente ÁÐÄÏÃÑÎP MAESTOSO L'esplosione e la pioggia di detriti hanno diffuso il panico e provocato ferimento di una decina di persone, tra cui un vulcanologo o una giornalista della Bbc Durante l'eruzione in corso da mercoledì. alle 12, 3 di ieri si è verificata un'esplosione freata -magmatica in località Belvedere ASUI -tit_ org- Neve, l

ava, sangue: l'inferno sublime dell'Etna - Esplosione sull'Etna, feriti per vedere il Sublime

Il Salvador per tutti i gusti

[Sebastián Ortega]

Il Salvador per tutti i gusti Sebastián Ortega, Página 12, Argentina i raccomando, non uscite a piedi dopo le sei di sera". ^ È il primo di una lunga serie di avvertimenti con cui San Salvador ci dà il benvenuto. Farsi spaventare dal consiglio, in uno dei paesipiù violenti dell'America Latina, è facile. Ignorarlo, anche. Poche ore dopo essere atterrati siamo a passeggio per le strade tortuose di Los Planes de Renderos, una zona di bar e ristoranti nella periferia di San Salvador dove si preparano le migliori pupusas, il piatto nazionale: una tortilla spessa a base di farina di mais o di riso e ripiena di formaggio, ciccioli o fagioli. Sulla collina spira una brezza leggera, il cielo è stellato e dal belvedere si ammira tutta la città. Tra le luci bianche spiccano uno stadio di calcio, pochi edifici, l'autostrada e in fondo il Boquerón, uno dei ventitré vulcani del paese. Una decina di turisti europei scende da un autobus che li ha prelevati direttamente dall'albergo e si mescola alla folla di visitatori locali. Un vigile fa cenno di sbrigarsi alle auto in fila che avanzano a passo d'uomo nella strada principale. Decine di banchetti offrono prodotti artigianali, magliette, ed e giocattoli. Con un cucchiaino di legno in mano, un uomo mescola il liquido contenuto in una pentola alta quaranta centimetri. "È il tipico panche salvadoreño, a base di rum, latte e cannella", spiega William, il nostro autista. "Prima di andare via dovete assaggiarlo". A Los Planes de Renderos i venditori ambulanti e i banchetti degli artigiani sono le comparse di una scenografia in cui tutti i riflettori sono puntati sulle pupuserias, i ristoranti in cui si serve quasi esclusivamente il piatto tipico locale, a meno di un dollaro a porzione. "Qui è dove vengo a mangiare con la mia famiglia", dice William mentre parcheggia l'auto davanti al ristorante Boomwalos. Prima di lasciarci davanti a quella che secondo lui è "la migliore pupusería" della città, ci avverte: "Attenzione al curtido (un'insalata di cavolo bollito e carote con tanto aceto). Molti turisti si sentono male perché non sono abituati". Sono stati Gabriel e Alex (salvadoreño lui, russa lei) ad averci fatto ignorare il consiglio di non uscire la sera: il loro invito a conoscere Los Planes e ad assaggiare il piatto tipico nazionale era impossibile da rifiutare. Mentre ci serve curtido e salsa di pomodoro su due pupusas (di ciccioli e fagioli), Gabriel ci racconta di essere andato via dal Salvador quando aveva dieci anni, durante la guerra civile. In Canada, dove la sua famiglia si era trasferita, ha conosciuto Alex, che come lui insegnava nelle scuole per disabili, e si sono sposati. Trent'anni dopo Gabriel è tornato nel suo paese da turista. Dal secondo piano del Boomwalos, dove mangia pupusas, guarda con nostalgia le strade illuminate in cui è cresciuto: non ha più parenti in città, conserva solo ricordi di posti, odori e sapori dell'infanzia. La valle delle amache La paura delle maras, le bande criminali centroamericane, aleggia nelle conversazioni e occupa le prime pagine dei giornali scandalistici. El Salvador è diventato nel 2015 il paese più violento del mondo, con un tasso di 103 omicidi ogni centomila abitanti. Ma la distribuzione della violenza è disuguale. È circoscritta ad alcuni gruppi sociali ed economici, e a determinate aree geografiche: colpisce soprattutto i giovani delle zone povere della periferia di San Salvador. Si può alloggiare in zone tranquille della città - come Colonia Escalón, un quartiere di periferia ben tenuto - o nel centro storico, più vicino alle attrazioni turistiche. Il miglior modo per lasciarsi alle spalle i pregiudizi e la paura di San Salvador è percorrerla a piedi. La pla2a Cívica è il punto di partenza. San Salvador, fondata più di cinquecento anni fa, si trova nella "valle delle amache", chiamata così per la sua costante attività sismica, che negli ultimi cinque secoli ha distrutto gran parte dell'architettura coloniale della città. "Siamo abituati ai terremoti", racconta Pedro, seduto sul monumento nel centro della piazza. Ricorda soprattutto il terremoto del 1986, che causò 1.500 morti, diecimila feriti e duecentomila sfollati. "Buona parte della città andò distrutta, quasi tutto quello che vedi è stato ricostruito". La mattina visitiamo il Palacio nacional, con i cortili in fiore e più di cento stanze. È considerato il "primo edificio della repubblica". Di stile eclettico, oggi è la sede dell'archivio generale. A circa cinquanta metri dal palazzo, uomini e donne chiedono l'elemosina sulle scalinate della cattedrale. Nella navata centrale della chiesa, ricostruita tre volte nei suoi 143 anni di storia, un gruppo di fedeli prega davanti all'immagine di Óscar Arnulfo Romero, l'arcivescovo di San Salvador, ucciso il 24 marzo 1980 durante una messa.

Quel giorno la guida spirituale e politica che nelle sue omelie denunciava le violazioni dei diritti umani da parte dei militari fu colpita da un proiettile al cuore (Romero è stato beatificato il 23 maggio 2015). Il percorso continua passando davanti al teatro nazionale e poi per il mercato centrale, a ottocento metri dalla plaza Civica. Lo stile è quello tipico dei mercati latinoamericani: un capannone gigante in cui si mescolano banchi straripanti di pesce, frutta e verdura, e altri che vendono maglie di Messi (calciatore del Barcellona e della nazionale argentina), borse, portafogli, orologi e dvd piratati. "Essere salvadoregno è essere mezzo morto / quello che si muove è la metà della vita che ci hanno lasciato", afferma Roque Dalton nella raccolta di poesie Todos. "Il Salvador è uno dei paesi più piccoli e densamente popolati del mondo, e anche uno dei più sofferiti, coraggiosi e belli", racconta Juan Bautista Echegaray in Canción a una baia. Nel libro, l'ex guerrigliero ricorda la lotta del Fronte Farabundo Martí per la liberazione nazionale (Fmin) durante la guerra civile salvadoregna. Le tracce del conflitto armato, che durò dal 1980 (anno dell'omicidio di monsignor Romero) al 1992 e causò - tra morti e desaparecidos 75mila vittime, sono ancora evidenti. Per cercare di mantenere viva la memoria storica, nel 2009 Enrique Rosales ha aperto la Ruta del Guerrillero, un'agenzia turistica che organizza visite nelle zone dove combatteva la guerriglia. Negli anni ottanta, quei terreni erano il rifugio delle Forze popolari di liberazione, la più vecchia delle cinque organizzazioni che formavano l'FMLN. Da lì trasmetteva la radio mobile Farabundo Martí: gli ex guerriglieri raccontano che per impedire ai militari d'individuare l'antenna la nascondevano nella corteccia dei pini. Tra la vegetazione si vedono ancora alcuni tatas, piccole grotte o rifugi sotterranei costruiti dai combattenti per nascondersi o curare i feriti. Il Salvador è chiamato il paese dei quarantacinque minuti: "È il tempo che ci vuole per arrivare dalla capitale a qualsiasi altro punto del paese", racconta la guida della Ruta del Guerrillero. Sono le sei di mattina, e il furgone su cui viaggiamo si addentra in una strada nei pressi del monte Veder. Mezz'ora dopo arriviamo ai piedi del vulcano Santa Ana. La salita è ripida, tra rocce, sentieri e panorami. Due ore e mezza più tardi raggiungiamo la cima, dove un gruppo di indigeni guida una cerimonia intorno a Informazioni pratiche un piccolo falò. A 2.381 metri sul livello del mare, nel punto più alto del Salvador, il vento soffia forte. Tra le nuvole si estende la valletta la sua maestosità: praterie di un verde intenso interrotte dall'azzurro del lago Coatepeque. Dall'altra parte una vista ancora più emozionante: il cratere e la laguna di zolfo, di un verde fluorescente quasi irreali. Il Santa Ana è solo uno dei vulcani presenti sul territorio salvadoregno. Il più famoso è El Boquerón, che si può vedere praticamente da qualsiasi punto della capitale. Spiagge e surf Vicino alla frontiera con il Guatemala, davanti alle acque del Pacifico, c'è la ruta 2, la strada che attraversa il paese da nord a sud, costeggiando cento chilometri di spiaggia ideali per gli amanti del surf e la vita sul mare. El Tunco, a 45 minuti da San Salvador, è la destina

zione prediletta dai turisti europei e statunitensi. Ci sono due aree pedonali piene di negozi, bar e alberghi che arrivano fino alla spiaggia. Ragazzi e ragazze camminano con la loro tavola da surf. In acqua si vedono solo surfisti che cercano di cavalcare le onde. "Questa è una spiaggia da esperti, per imparare devi andare altrove", consiglia un australiano mentre passa la paraffina sulla sua tavola. A El Tunco tutti gli alberghi e gli ostelli hanno una piscina: le Arrivare Il prezzo di un volo dall'Italia per San Salvador (Delta, Air France, Kim) parte da 704 euro a/r. Dormire L'ostello Cumbres del Volcan è nella zona finanziaria di San Salvador e vicino alle attrazioni culturali della capitale. Offre stanze singole con il bagno o dormitori. Una doppia costa 20 dollari (cumbresdelvolcan.com). A El Tunco, il Papaya's lodge, offre appartamenti a affitto, lezioni di surf e la possibilità di acquistare o noleggiare le tavole (papayalodge.com). GUATEMALA,.. 3Bit. HONDURAS 'à 'à Oceano Pacifico 50 km Escursioni La Montanona è uno dei sedici percorsi proposti dalla Ruta del Guerrillero, l'agenzia che organizza visite nella zona dove ha combattuto la guerriglia. È una passeggiata di tre giorni in un'area naturale protetta del dipartimento di Chalatenango, con ex combattenti della zona (bit.ly/2mtxfOG). Leggere Domenico Amigoni, Sulle stracie di El Salvador (Bibliolavoro 2008), i2 euro. La prossima settimana Viaggio a Scopje, in Macedonia, per scoprire l'architettura modernista. Avete suggerimenti su tariffe, posti dove dormire, libri? Scrivete a viaggiaininternazionale.it. onde più piccole sono alte un metro e mezzo e s'infrangono sulla riva sassosa. La porta del Papaya's lodge, dove alloggiamo, è sempre aperta. Sul

marciapiede, una guardia privata cammina avanti e indietro con un fucile in spalla. Non è un'immagine strana: in qualsiasi farmacia, supermercato, negozio o piccola libreria del paese è normale vedere uomini armati a qualsiasi ora del giorno. La ruta 2 continua verso sud. Altre spiagge. Le più famose: El Sunzal, La Paz e Los Cobanos. Sole intenso, acqua tiepida e caldo, molto caldo. Le spiagge completano la visita di un paese con grandi ricchezze architettoniche, culturali, storiche e naturali. Ogni percorso ha un suo nome: quello archeologico, quello artigianale, e poi quelli del caffè, del guerrigliero, del sole e dell'argento, dei fiori. Manca solo che a qualcuno venga l'idea di organizzare un percorso gastronomico. Perché El Salvador ti conquista attraverso gli occhi, ma soprattutto attraverso il palato, Nella capitale palazzi, mercati e teatri. E nel resto del paese vulcani, luoghi dove ha combattuto la guerriglia e spiagge per fare surf Lo chiamano il paese dei quarantacinque minuti: è il tempo che ci vuole per arrivare dalla capitale a qualsiasi altro posto dello stato -tit_org-

Il ciclone Enawo in Madagascar

[Redazione]

Cicloni Il bilancio delle vittime dell'uragano Enawo in Madagascar è salito a 78 persone, con 18 dispersi e 250 feriti. Le alluvioni e i forti venti hanno costretto più di yomila persone a lasciare le loro case. Tempeste La neve e la grandine che hanno colpito il nordest degli Stati Uniti hanno causato la cancellazione di migliaia di voli e la chiusura delle scuole in diversi stati. La tempesta, alimentata da venti che hanno raggiunto i 140 chilometri orari, si è poi spostata sul Canada orientale. Terremoti Un sisma di magnitudo 6 sulla scala Richter ha colpito gli arcipelaghi indiani delle Andamane e Nicobare senza causare vittime ne danni. Altre scosse di magnitudo Radar Il ciclone Enawo in Madagascar superiore a 5,5 sono state registrate in Indonesia, a Vanuatu e in Nuova Zelanda. Siccità La grave siccità che nel Como d'Africa ha provocato una crisi alimentare che riguarda milioni di persone sta colpendo anche la fauna selvatica dei paesi vicini. InTanzaniae in Kenya sono a rischio decine di specie, tra cui bufali, antilopi, gazzelle e ippopotami. Pinguini La pesca eccessiva e i cambiamenti ambientali spingono le alici e le sardine ad allontanarsi dalle coste dell'Africa meridionale lasciando senza cibo i giovani pinguini africani durante i loro primi pasti in mare. Negli ultimi cinquant'anni la popolazione di pinguini in Sudafrica e Namibia sarebbe diminuita dell'80 per cento. Pesticidi Secondo l'atteso parere dell'agenzia europea per le sostanze chimiche, il glifosato non è classificabile come cancerogeno. Queste conclusioni, contestate dalle organizzazioni ambientaliste, saranno prese in considerazione quando la Commissione europea e gli stati decideranno, entro la fine dell'anno, se continuare ad autorizzare l'uso del glifosato nei pesticidi. -tit_org-

(C) Il Messaggero S.p.A. L'Ingv: Colpa del contatto tra lava e neve. Cenere su Catania

Paura sull'Etna esplosione sul vulcano = Esplosione sull'Etna terrore e dieci feriti

a pagina 4 Pioggia di pietre a 2700 mt, coinvolti turisti e troupe Bbc

[Mario Landi]

L'Ingv: Colpa del contatto tra lava e neve. Cenere su Catania Esplosione sull'Etna terrore e dieci feriti Pioggia di pietre a 2700 mt, coinvolti turisti e troupe Bbc Mario Landi L'esplosione, improvvisa, è avvenuta a quota 2700 metri. Qui l'Etna ha aperto un nuovo cratere dove la colata ha avuto un'accelerazione impattando, con i suoi oltre mille gradi centigradi, sulla neve che si stava sciogliendo troppo in fretta. L'effetto è stato dirompente. Esplosione "freato-magmatica", la chiamano gli esperti dell'Ingv, l'Istituto nazionale di vulcanologia. Pietre incandescenti e lapilli volano nell'aria, mentre risuonano assordanti i boati del vulcano. Una decina di persone è stata investita da questi materiali riportando escoriazioni, lacerazioni e qualche trauma non grave. Per la maggior parte si tratta di turisti tedeschi e inglesi, attratti dall'eruzione in corso; ma anche una guida dell'Etna, un vulcanologo dell'Ingv e una giornalista della Bbc, che doveva realizzare un servizio dal fronte lavico. Ed è lei, Rebecca Morelle, corrispondente scientifica per l'emittente britannica, lievemente ferita alla testa, la prima a ricostruire l'accaduto. Bruciature, tagli ed escoriazioni - ha scritto sul suo profilo Twitter corro via dalla montagna, mentre volano rocce, lapilli infuocati e vapore rovente. Non è un'esperienza che voglio ripetere. Stefano Branca dell'Ingv spiega cos'è successo: L'esplosione freatica si verifica quando il magma riscalda la terra provocando l'evaporazione quasi istantanea dell'acqua, con conseguente esplosione di vapore, acqua, cenere, roccia. Una notevole quantità di cenere è piombata su Catania, costringendo a soli 5 atterraggi all'ora i voli all'aeroporto di Fontanarossa. riproduzione riservata -tit_org- Paura sull'Etna esplosione sul vulcano - Esplosione sull'Etna terrore e dieci feriti

ESPLOSIONI AD ALTA QUOTA
Stavolta l'Etna fa male

[Oswaldo Baldacci]

PAGINA A CURA DI OSVALDO BALDACCI Stavolta l'Etna fa male CATANIA La lava incontra la neve, i lapilli esplodono, e dieci persone che erano andate ad osservare l'attività vulcanica sono rimaste ferite da frammenti lavici. Si trovavano nelle zone sommitali dell'Etna dove da due giorni è in corso una eruzione, e sono state portate via dalle squadre di soccorso, ma non sono in gravi condizioni. Coinvolti anche dei giornalisti, tra cui una troupe della Bbc, la cui reporter Rebecca Morelle ha raccontato su twitter Molti feriti - alcune ferite alla testa, ustioni, tagli e contusioni. Il flusso di lava mista a vapore ha causato un'esplosione enorme, il gruppo qui è stato bersagliato da rocce bollenti e pietre, ha riferito, confidando che si è trattato di un momento spaventoso: Correre giù per la montagna sotto i colpi delle pietre, schivando massi infuocati e vapore bollente è un'esperienza che non vorrei mai ripetere. I vulcanologi dicono che è stato l'incidente più pericoloso in 30 anni di carriera, precisa. I precedenti "feriti da Etna" risalgono al 2002. L'incidente sarebbe avvenuto a causa di un'esplosione freato-magmatica provocata dall'incontro della colata lavica, che si dirige verso la Valle del Bove, con un'abbondante sacca di neve presente in quella zona meridionale del vulcano. Sei gli escursionisti feriti insieme a delle guide e a un vulcanologo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia già che si trovava in quota per verifiche e analisi alla colata lavica. Per tutti e dieci alla fine tanto spavento, solo qualche escoriazione e nessun trauma grave. L'incidente è avvenuto a 2650 metri di quota, in località Cisternazza, lontano dalle piste da sci presenti sull'Etna. Non una tragedia, spiegano all'Ingv. L'esplosione è in parte attesa in queste situazioni. La lava tende a sciogliere la neve, che sciolta, vaporizza ed esplode sotto la colata e così i frammenti di lapilli di lava sono proiettati in tutte le direzioni. METRO -tit_org- StavoltaEtna fa male

Pioggia di fuoco sui turisti L'Etna esplode e fa dieci feriti

[Alessandro Righi]

Pioggia di fuoco sui turisti L'Etna esplode e fa dieci feriti La colata lavica è abbondante già da giorni Il contatto con la neve ha fatto saltare il cratere di ALESSANDRO RIGHI Una violenta esplosione. Inaspettata, considerando che vicino al cratere erano presenti una decina di turisti che sono stati coinvolti dall'esplosione dell'Etna. A far scaturire il boato, hanno fatto sapere gli esperti, una "esplosione freatica", che si verifica quando il magma riscalda terra provocando l'evaporazione quasi istantanea dell'acqua, con conseguente esplosione di vapore, acqua, cenere, roccia. L'esplosione, infatti, "è avvenuta sul fronte della colata lavica attiva a 2700 metri di quota ed è stata causata dal rapido scioglimento della neve", ha detto Stefano Branca dell'Ingv di Catania. Il materiale lanciato lontano come schegge ha colpito degli escursionisti. I SOCCORSI Secondo la sala operativa della Protezione Civile i feriti sarebbero sette, tra loro anche dei turisti stranieri. Tre di loro sono inglesi e ora si trovano nell'ospedale di Acireale per delle escoriazioni. Un altro turista straniero è nel pronto soccorso dell'ospe dale Vittorio Emanuele di Catania. Sono stati soccorsi anche da personale della polizia di Stato della Questura del capoluogo etneo dopo che la sala operativa ha lanciato l'allarme. Tra i feriti c'è anche una giornalista della Bbc, Rebecca Morelle, corrispondente scientifica per l'emittente britannica che ha riportato una ferita alla testa. "I vulcanologi dicono che è stato l'incidente più pericoloso in 30 anni di carriera", ha raccontato sul suo profilo Twitter in inglese. "La troupe è ok. E' stato davvero spaventoso - ha commentato, aggiungendo che - è un'esperienza che non vorrò ripetere mai e poi mai". Tra gli altri, anche un vulcanologo dell'Ingv è rimasto leggermente ferito nell'esplosione freatica sull'Etna. Il ricercatore "ha riportato solo lievi escoriazioni dovute alla caduta di pietre conseguente all'esplosione", come riferito dai presenti all'Ansa. Nella zona era presente una guida dell'Etna che è il ferito più grave, ricoverato in codice giallo nell'ospedale Cannizzaro di Catania per un trauma cranico. Nello stesso nosocomio si trovano anche tre turisti tedeschi: due in codice giallo e uno in codice verde. I PRECEDENTI Ora si contano i danni e si tira un sospiro di sollievo: un'esplosione freatico-magmatica simile a quella che si è verificata ieri sull'Etna ha un precedente che risale al 16 dicembre 2002, quando un braccio lavico impattò con una cisterna d'acqua. La violenta deflagrazione che avvenne a quota 1.900 metri, provocò 32 feriti, soprattutto ustionati, tre dei quali gravi. Nulla a che vedere con la drammatica esplosione, del 12 settembre del 1979, del "tappo" di lava che provocò la morte di 9 turisti e il ferimento di altri 23. Intanto l'attività continua con l'emissione di cenere lavica, esplosioni e boati. Che impattano anche sull'operatività dell'aeroporto di Catania: per precauzione fino alle 9 di stamattina ci saranno solo 5 atterraggi l'ora. In attesa che il vulcano decida di cambiare scenario. -tit_org- Pioggia di fuoco sui turistiEtna esplode e fa dieci feriti

IL VULCANOLOGO

"Un cratere record nato nel 2011 è già alto 300 metri"

[Redazione]

BL VULCANOLOGO ROMA. Quel bestione è cresciuto a una rapidità impressionante. Dal 2011 con una cinquantina di eruzioni è arrivato a un'altezza di 300 metri. Marco Neri, primo ricercatore dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Catania, quel cratere dell'Etna lo conosce come le sue tasche. Di quale cratere parliamo? Di quello responsabile delle ultime eruzioni dell'Etna. Si chiama Nuovo Cratere di Sud Est. Nessun cratere mai studiato prima nel mondo è cresciuto così rapidamente. Questa è un'eruzione imponente? No, modesta. Se l'Etna è capace di dieci, oggi siamo a due. Dopo alcuni mesi di calma il vulcano ha ripreso la sua attività a fine dicembre. Ha avuto due o tre giorni vigorosi dal 27 febbraio, poi sembrava essersi riassopito. Giovedì all'alba nel Nuovo Cratere di Sud Est si è aperta una bocca quasi alla base e la lava ha iniziato a defluire. Per i turisti è uno spettacolo, ma la neve ha provocato l'esplosione. Ha mai visto con i suoi occhi questo fenomeno? Nel 2006, non lontano da lì. Era un'esplosione più potente di quella di oggi e per fortuna ci trovavamo lontano, a 150 metri. Quel che si vede è la mistura di lava bollente e gas che viaggia lungo il pendio a 100-150 chilometri orari. Si muore per soffocamento, oltre che per le pietre e le scottature. Si chiamano "valanghe ardenti" e il nome rende perfettamente l'idea. (e.d.) RiPRODUZIONE RISERVATA

é6 un evento modesto: il è capace di dieci, o gi siamo àðåýò.à adne 99 -tit_org-

hUIU: Ah'

Boato sull'Etna: paura e dieci feriti "Lava e neve, una miscela esplosiva"

[Elena Dusi]

Una pioggia di lapilli ha investito un gruppo di turisti, giornalisti e guide. Erano in quota per assistere alla colata. Trauma cranico per uno di loro. Boato sull'Etna: paura e dieci feriti. Lava e neve, una miscela esplosiva' cc ELENA DUSI ROMA. Dal fianco della colata si è alzata una colonna di fumo bianco. Il boato dell'esplosione si confondeva con quelli del vulcano. Sarà durato pochi secondi. Siamo stati investiti da una pioggia di lapilli e tutti hanno iniziato a scappare, ma alla fine non è successo niente di grave. Io avevo visto una scena simile nel 1983. Sempre a marzo, sempre con la neve. Giuseppe Mazzaglia, presidente del Gruppo guide alpine Etna sud, lavora sul vulcano da 35 anni. Ieri poco prima di mezzogiorno era sull'Etna con un gruppo di turisti quando quella che i vulcanologi chiamano un'"esplosione freatica" (lava che al contatto con la neve viene scagliata violentemente in aria) ha investito il suo gruppo, un'altra decina di escursionisti saliti in maniera indipendente, una troupe della Bbc (che sul suo sito ha pubblicato foto e un video impressionante) e due ricercatori dell'Osservatorio Etneo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). In tutto lassù, a quota 2.700 metri, c'erano 35 persone. La pioggia di lapilli - pochi centimetri di diametro, ma centinaia di gradi di temperatura e l'energia di una scheggia di bomba - ha ferito 7 turisti, una guida, una giornalista della Bbc e un ricercatore dell'Ingv. Il più grave (la guida) ha un trauma cranico ed è ricoverato all'ospedale Cannizzaro di Catania. Tra i feriti ci sono tre tedeschi e tre inglesi. Il nostro gruppo era salito con un gatto delle nevi, e con quello siamo subito riscesi prosegue Mazzaglia. Per chi era arrivato a piedi abbiamo chiamato un altro gatto. Abbiamo preso la funivia. All'arrivo c'è un servizio di guardia medica che ci ha soccorso. Boris Behncke, il vulcanologo ferito (tedesco di Francoforte trasferito a Catania), autore di molte delle immagini spettacolari dell'eruzione diffuse dall'Ingv, si è fatto curare al Rifugio Sapienza, poi ha scritto su Facebook: Mi sto calando una meritata birra! Sto guidando per tornare a lavorare in Istituto ha raccontato poco più tardi. Eravamo molto vicini alla colata, solo qualche metro. Ma per fortuna l'esplosione è avvenuta sull'altro lato. Gli esperti lo chiamano "effetto pentola a pressione". La colata scende a oltre mille gradi e incontra la neve, che quest'anno è scesa più copiosa del solito. Non riesce immediatamente a scioglierla e inizia a scorrerle sopra. Lo shock termico fa trasformare la neve in vapore, che si ritrova pressato dalla lava ed esplosivo. Come quando riscaldiamo troppo la pentola a pressione e il vapore fa saltare il tappo spiega Stefano Branca, primo ricercatore dell'Ingv. Nel 1843 accadde vicino Brente. La colata investì una cisterna d'acqua e ci furono anche dei morti. Nel 1979 un'eruzione improvvisa uccise 9 turisti che si trovavano sul bordo del cratere. Da allora gli accessi all'Etna durante le eruzioni sono regolamentati. Il livello di allerta giallo era stato decretato dalla Protezione Civile il 27 febbraio, quando le esplosioni di lava dal Nuovo Cratere di Sud Est erano riprese. L'Etna era stato definito "in stato di disequilibrio" e il Comune di Nicolosi (da cui erano partiti gli escursionisti) il 28 febbraio aveva vietato di superare i 2.500 metri di quota (il cratere si trova a 3.300 e l'esplosione è avvenuta a 2.700). Solo se accompagnati da guide riconosciute, i turisti avrebbero potuto spingersi al massimo a 2.800. A causa delle ceneri del vulcano anche l'aeroporto di Catania ha limitato gli atterraggi. Gli esperti: è l'effetto "pentola a pressione" si forma vapore che fa saltare il tappo. L'eruzione è il più giovane fra i crateri dell'Etna. La lava dell'Etna è molto calda (1.100-1.200 gradi). Quando la colata scorre sopra la neve la trasforma in vapore. Il vapore sommerso dalla lava la fa esplodere. I lapilli incandescenti possono essere scagliati anche a 300 metri di distanza. IL V

IDEO Nelle foto in alto, il magma che fuoriesce dal Nuovo Cratere di Sud Est, a ridosso del la Val le del Bove. A destra, due scene del video della Bbc. L'Etna si è risvegliato il 15 dicembre 2016. Ha avuto altre due fiammate di attività, il 27 febbraio e il 15 marzo. La sua parete "****" è alta 300 metri. Una nuova bocca è partita. Una colata lavica larga 300 metri che in poche ore ha percorso 2 km. L'ha raggiunto i 2.700 metri di altitudine, in località Belvedere è avvenuta l'esplosione. A 2.500 metri si trova la funivia dell'Etna -tit_org- Boato sull'Etna: paura e dieci feriti "Lava e

neve, una miscela esplosiva"

Esplosione di lava sull'Etna a causa della neve: dieci feriti

[Redazione]

CATANIA. La colata che emerge dalla bocca apertasi nella base meridionale del nuovo cratere centrale dell'Etna e che avanza, lentamente, verso la desertica Valle del Bove, a quota 2.700 metri, ha un'improvvisa accelerazione e impatta, con i suoi oltre mille gradi centigradi, sulla neve che si stava sciogliendo: l'esplosione è immediata e violenta. Freato-magmatica, la chiamano gli esperti dell'Ingv. Pietre incandescenti e lapilli volano nell'aria, mentre risuonano assordanti i boati del vulcano, e oggi una decina di persone è stata investita da questi materiali, nessuna in NESSUNO È GRAVE Esplosione dilavasulTEtna a causa della neve: dieci feriti maniera grave: escoriazioni, lacerazioni e qualche trauma non grave. Per la maggior parte si tratta di turisti tedeschi e inglesi, attratti dall'eruzione in corso; ma anche una guida dell'Etna, un vulcanologo dell'Ingv e una giornalista della Bbc, che doveva realizzare un servizio dal fronte lavico. Ed è lei. Rebecca Morelle, corrispondente scientifica per l'emittente britannica, lievemente ferita alla testa, la prima a ricostruire l'accaduto. Bruciatore, tagli ed escoriazioni - ha scritto sul suo profilo Twitter - corro via dalla montagna, mentre volano rocce, lapilli infuocati e vapore rovente. Non è un'esperienza che voglio ripetere. Per fortuna, sottolinea, la troupe è ok e i soccorsi e le guide sono stati eccellenti. L'Etna REUTERS -tit_org- Esplosione di lava sull Etna a causa della neve: dieci feriti

Continua l'eruzione del vulcano. Coinvolti turisti, guide, uno studioso e una giornalista della BBC

La lava esplode e fa 10 feriti sull'Etna

Terrore a 2.700 metri. L'incidente provocato dall'incontro tra la colata e la neve

[Raffaele Striano]

Continua l'eruzione del vulcano. Coinvolti turisti, guide, uno studioso e una giornalista della BBC La lava esplode e fa 10 feriti sull'Etna Terrore a 2.700 metri. L'incidente provocato dall'incontro tra la colata e la neve Raffaele Striano Dieci i feriti per l'esplosione sull'Etna avvenuta ieri mattina intorno alle 11.30 a 2650 metri di quota, in località Cisternazza, sul versante meridionale del vulcano più alto d'Europa, in un'area lontana dalle piste da sci. Per tutti solo qualche escoriazione o lieve contusione ma nessun trauma grave. Tra loro, in maggior parte turisti, c'è anche un vulcanologo salito in quota per osservare gli sviluppi dell'eruzione in corso da più giorni. L'incidente sarebbe avvenuto a causa di un'esplosione freato-magmatica provocata dall'incontro della colata lavica, che si dirige verso la Valle del Bove, con un'abbondante sacca di neve presente in quella zona del vulcano. Sul posto sono intervenuti i militari del soccorso alpino della Guardia di finanza, personale della forestale, agenti di polizia e volontari del soccorso alpino civile. Non è una tragedia ed i feriti sono stati colpiti in maniera lieve dai frammenti di lava provocati dall'esplosione una situazione attesa in casi come questi. È il vulcanologo Marco Neri dell'Ingv di Catania a tracciare un primo quadro dell'esplosione. Tra le persone colpite c'è anche un nostro collega che stava facendo un sopralluogo indispensabile per comprendere dove è arrivato il fronte della lava aggiunge Neri. La lava - spiega - è fuoriuscita a circa 3.250 metri di altezza sull'Etna, quindi è scesa fino a 2.700 metri, dove è avvenuta l'esplosione. A poca distanza c'è la funivia che si trova a 2.500 metri, i controlli diventano importanti per la sicurezza delle persone e delle strutture che si trovano sull'Etna precisa il vulcanologo. La lava - evidenzia Neri - ha una temperatura superiore ai 1.000 gradi e tende a sciogliere la neve quando scende ad una velocità appena superiore al normale. La neve sciolta, vaporizza ed esplode sotto la colata così i frammenti di lapilli di lava sono proiettati in tutte le direzioni: se qualcuno è troppo vicino, viene colpito come è accaduto oggi. Sono situazioni prevedibili in parte, perché quando è in corso un'eruzione sono tanti i fenomeni che si possono verificare visto che ci troviamo di fronte ad un vulcano attivo. Il vulcanologo dell'Ingv ferito si chiama Boris Behncke e dal suo profilo Facebook ha voluto tranquillizzare gli amici: Ho subito una piccola ferita in testa però sto assai bene e mi sto calando una meritata birra!. Fra le persone coinvolte nell'incidente sull'Etna c'era anche una guida della ANA, con la giornalista Rebecca Morelle, che su Twitter racconta la disavventura. Un vulcanologo mi ha detto che per lui è stata l'esperienza più pericolosa in 30 anni di carriera. L'incidente avrebbe potuto comunque avere conseguenze più gravi. Gli ultimi feriti causati dal vulcano si erano registrati nell'inverno del 2002, quando un'eruzione distrusse i parcheggi della stazione sud dell'Etna. Allora il fronte lavico travolse il vecchio centro direzionale e le schegge di materiale lavico colpirono alcune persone che si trovavano nelle vicinanze. In epoca recente, invece, le uniche vittime provocate dall'Etna restano i nove turisti rimasti uccisi nel 1979 quando dalla Bocca Nuova saltò improvvisamente un tappo di lava solido e poroso, che travolse un gruppo. Precedenti Nel 1979 morti nove escursionisti Solo contusi quindici anni fa EsuNapoa latomia Ve...^ Se si sarebbe! -tit_org- La lava esplode e fa 10 feriti sull'Etna

Siria, MSF: "Accesso alle cure negato per paura delle bombe"

[Redazione]

Giovedì 16 Marzo 2017, 12:00 Il rapporto di Medici Senza Frontiere pubblicato nei giorni scorsi descrive l'emergenza sanitaria nel Paese di Vicino Oriente. Recarsi in un ospedale è sempre più rischioso e molti siriani rinunciano a curarsi per paura di rimanere vittime delle bombe. Da quando è iniziato il conflitto siriano nel 2011 molti ospedali sono stati distrutti dai bombardamenti. Medici Senza Frontiere (MSF), in un report pubblicato negli scorsi giorni, traccia un bilancio sull'accesso alle cure nel Paese del Vicino Oriente. "In un contesto di violenze persistenti e crescenti - scrive l'organizzazione internazionale - gli attacchi alle strutture mediche sono diventati vergognosamente frequenti. Alcune strutture sono state danneggiate o distrutte a seguito di attacchi diretti ripetuti, apparentemente mirati alla loro completa distruzione. Quando i pazienti e il personale di una struttura sanitaria non si sentono al sicuro o ritengono che recarsi in una struttura sanitaria sia rischioso, si annullano le possibilità di assistere le persone che hanno bisogno di cure". Per questo motivo MSF ha messo in atto delle strategie per rispondere all'emergenza. [03msf185528_small] Molte strutture sanitarie in Siria, incluse quelle sostenute da MSF, si trovano in luoghi celati, se non clandestini, per minimizzare il rischio di attacchi. "Questo fenomeno contrasta con la normale esigenza di avere ospedali ben visibili e conosciuti a tutti - spiega l'ong - e limita le loro capacità operative. I servizi di emergenza più importanti (sale operatorie, unità di terapia intensiva, pronto soccorso) vengono di solito spostati nelle zone più protette, come i sotterranei". Dato che le strutture sanitarie e le grandi concentrazioni di persone rappresentano dei bersagli, MSF sta sviluppando piani di decentralizzazione delle cure mediche, ovvero la separazione fisica dei vari servizi. Le tecnologie mobili offrono grandi potenzialità: possono favorire la decentralizzazione e permettere ai pazienti di monitorare la propria salute. Il personale sanitario si è drasticamente ridotto con l'evolversi del conflitto in Siria. Molti medici e infermieri sono stati uccisi o feriti a seguito di attacchi a strutture sanitarie. Le attività di assistenza medica si sono dovute adattare alle capacità disponibili. Questo ha portato non solo a una drammatica riduzione nell'offerta di servizi sanitari, ma anche a sostanziali modifiche nei livelli di assistenza. A causa delle violenze, è diventato molto difficile affidare pazienti bisognosi di cure particolari a medici specialistici sia all'interno della Siria, sia nei paesi vicini. "La telemedicina può essere uno strumento per sopperire alla drammatica mancanza di personale medico esperto in Siria - spiega l'organizzazione - ed è stata sperimentata in diverse occasioni. MSF non è ancora riuscita a sviluppare queste tecnologie al punto di poter offrire consulti medici in tempo reale. Tuttavia sta espandendo le proprie capacità di supporto in remoto, mettendo a disposizione un maggior numero di consulenti medici specialisti e aumentando gli sforzi per superare gli ostacoli tecnologici. [41msf185523_small] L'inevitabile tendenza a preferire le cure domestiche fa sì che, rispetto alle cure ospedaliere, inoltre, ha ripercussioni rilevanti nella prescrizione di medicinali. Per esempio, ai pazienti congedati prematuramente dagli ospedali vengono prescritti farmaci per via orale, invece che intravenosi. Un altro capitolo riguarda le patologie croniche come l'ipertensione, il diabete o l'insufficienza cardiaca cronica. I pazienti affetti da queste malattie devono essere seguiti costantemente dal personale medico, ma ora si recano molto meno spesso nelle strutture sanitarie perché ogni visita rappresenta un rischio per la loro sicurezza. Così come le visite in ospedale sono pericolose per i malati cronici, le ripetute visite necessarie alla vaccinazione lo sono per i bambini. "MSF respinge fortemente la tesi secondo cui è inevitabile che l'assistenza medica in zone di guerra diventi un bersaglio - conclude l'ong - e chiede incessantemente la protezione delle strutture sanitarie, degli operatori e dei pazienti. Tuttavia, è costretta a confrontarsi con la dura realtà quando opera in situazioni di conflitto. red/mn (fonte: Medici Senza Frontiere)

Contro gli attentati in aereo un super tessuto anti esplosione: la Fly bag, brevetto di un'azienda genovese

[Redazione]

Giovedì 16 Marzo 2017, 15:52 Da un'azienda genovese uno speciale brevetto per proteggere le fusoliere degli aeroplani dalle conseguenze di esplosioni e una soluzione per contenere bagagli "sospetti" È italiano l'airbag che salva gli aerei dagli attentati esplosivi. La "Fly bag" di D'Appolonia arriva in questi giorni allo Jec di Parigi e a maggio sarà presentata al Techtexil di Francoforte. L'azienda genovese ha messo a punto negli scorsi anni uno speciale brevetto con il quale ha creato una sacca per proteggere le fusoliere degli aeroplani dalle conseguenze di esplosioni emetterle quindi a riparo da eventuali attacchi terroristici con esplosioni che negli anni hanno coinvolti numerosi aerei civili e militari, di linea e privati. L'airbag degli aerei, come è stata ribattezzata la "Fly bag", è in realtà un complesso dispositivo composto di diversi materiali avanzati e tessuti tecnici multistrato, ciascuno con caratteri specifici: i materiali di cui è composta la sacca garantiscono, quanto a resistenza, l'assorbimento dell'onda d'urto (aumento di pressione) di una forte esplosione ma sono contemporaneamente leggeri e flessibili come un tessuto che, in più, è capace di una fortissima capacità di deformarsi senza distruggersi (lasciando "schizzare" a enorme velocità schegge e pezzi dell'eventuale bomba). L'idea è stata sviluppata a partire dal 2008 e oggi è stata declinata in tre soluzioni dall'azienda specializzata in soluzioni ingegneristiche: due sacche per altrettanti tipi di fusoliere e una soluzione per contenere bagagli "sospetti" all'interno della cabina passeggeri. Dopo anni di test, nelle fusoliere e nelle cabine realizzati su aerei non in servizio, la Fly bag è ora pronta a fare il giro del mondo per fornire una soluzione al rischio di attentati nei cieli. La fly bag è il risultato di due progetti europei in cui D'Appolonia è capofila: si tratta in tutto di 13 partner in 7 paesi europei con numerose presenze italiane quali Meridiana Maintenance, Centro di Progettazione, Design e tecnologie dei materiali, Ziplast. I fondi provengono dal 7mo programma quadro della Commissione Europea. Red/fu

Regione Lazio, bando Case Cantoniere: 7 progetti approvati, ecco le 11 da assegnare

[Redazione]

[blitz-logo]di Redazione Blitz Pubblicato il 16 marzo 2017 15:09 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]Regione Lazio, bando Case Cantoniere: 7 progetti approvati, ecco le 11 daassegnareRegione Lazio, bando Case Cantoniere: 7 progetti approvati, ecco le 11 daassegnareROMA Trasformare le case cantoniere del Lazio in spazi di utilizzo culturaleo sociale. Il bando per la concessione a canone agevolato di 18 Case Cantoniereè stato pubblicato dalla Regione Lazio nel 2016 e ora le prime assegnazionisono arrivate il 28 febbraio 2017. Il progetto di riqualificazione dunque vaavanti, ma solo 7 delle 18 case a disposizioni sono state assegnate adassociazioni ed enti, tanto che la Regione ha rilanciato la possibilità diinviare la domanda di assegnazione.[INS::INS]Sul sito della Regione è stata pubblicata la lista dei progetti consideratiammissibili dalla Commissione esaminatrice e Alessandra Sartore, Assessore alBilancio, Demanio e Patrimonio, ha commentato: Con le nuove assegnazioni delle case cantoniere andiamo avanti con il percorso di riqualificazione del patrimonio immobiliare regionale che è di tutti i cittadini e che restituiamo alla collettività per servizi utili al territorio.Le Associazioni e gli Enti interessati possono consultareelenco delle undicicase cantoniere ancora disponibili e presentare una richiesta di assegnazionesecondo le nuove linee guida. Ecco la lista delle 7 case cantoniere giàassegnate: Casa di accoglienza per giovani adulti inviati dal Centro di giustizia minorile, il progetto è stato presentato dall associazione Fiore del Deserto. Casa cantoniera Roma, Via Claudia Braccianese km 9+500; Ipogea, dal mondo sotterraneo al dialogo con la città, presentato dal Circolo speleologico romano per promuovere la ricerca e lo studio della speleologia. Casa cantoniera Roma, in via Tuscolana km11+000; Progetto sociale di riabilitazione per minori e adulti con autismo o disabilità presentato da Alice Cooperativa Sociale. Casa cantoniera Montefiascone (Viterbo), Via Cassia km 94+600; Progetto di integrazione sociale profughi in un ottica di genere peraccoglienza, la formazione linguistica inserimento lavorativo di madri profughe con figli minor presentato da Splendid Società Cooperativa. Casa cantoniera Nepi -VT, Via Cassia km 43+297; Punto di primo soccorso, conobbiettivo di trattare le emergenze sanitarie non gravi, i cosiddetti codici bianchi presentato dall associazione La Provvidenza. Casa cantoniera Aprilia (Latina), Via Nettunense km 26+600; Centro operativo di protezione civile e di assistenza socio-sanitaria del Radio Soccorso di Anagni. Casa cantoniera Via Casilina km 62+270); Creazione di un Centro polifunzionale sociale che ospiterà la locale Associazione Vigili del Fuoco in congedo e la Croce Rossa, il progetto è stato presentato dal Comune di San Donato Val di Comino. Casa cantoniera Via di ForcaAcero km 29+000. Le due case cantoniere presenti nel territorio di Rieti sono state rese disponibili per poter fronteggiareemergenza conseguente agli eventi sismici o per fini istituzionali e verranno assegnate con successivi provvedimenti.

Francia, sparatoria in un liceo a Grasse: "Diversi feriti, un uomo in fuga"

[Redazione]

Diverse persone sono rimaste ferite in una sparatoria avvenuta questa mattina nel liceo Tocqueville a Grasse, nelle Alpes-Maritimes in Francia. Un uomo in possesso di diverse armi ha aperto il fuoco, tra gli altri anche contro il preside della scuola. Una persona è in stato di fermo mentre ci sarebbe un uomo in fuga. La protezione civile della regione ha invitato su Twitter i residenti a restare a casa. "Nessun panico, solo prudenza e calma", scrive la protezione civile. Secondo le autorità non si tratterebbe di terrorismo.

Lava o magma? Ecco la differenza

[Redazione]

Roma, 16 mar. (AdnKronos) - Lava e magma vengono spesso 'confusi', ma la differenza c'è e non è da poco. "Il magma diventa lava quando uscendo da qualunque bocca perde la fase gassosa, che viene dispersa in atmosfera, e inizia il suo percorso verso valle" spiega Carlo Cassaniti, consulente del sindaco di Nicolosi per la Protezione Civile comunale. Il geologo si è occupato del sopralluogo sul luogo dell'esplosione freatica di questa mattina sull'Etna, che ha fatto 7 feriti. Etna, esplosione a 2.700 metri: feriti 7 escursionisti Esplosione Etna, le immagini dal vulcano

Sparatoria in un liceo di Grasse in Francia, allerta terrorismo: "Un uomo fermato, un altro in fuga"

[Redazione]

Una sparatoria di origine imprecisata è avvenuta a fine mattinata in un liceo di Grasse, nel sud della Francia. Secondo le prime notizie, ci sono diversi feriti. A fare fuoco all'interno della scuola "Tocqueville" di Grasse, nelle Alpi Marittime, sarebbe stato un uomo in possesso "di diverse armi", secondo la polizia. L'aggressore ha aperto il fuoco contro il preside, poi sono rimasti feriti diversi ragazzi. Sul posto sono arrivati gli uomini del RAID, i reparti speciali dell'antiterrorismo. Secondo l'agenzia France Presse un uomo sarebbe stato fermato mentre un altro uomo è in fuga, riportano fonti di polizia. La protezione civile della regione francese delle Alpi Marittime, responsabile per la città di Grasse in cui è avvenuta una sparatoria in un liceo, ha invitato su Twitter i residenti a restare a casa. "Nessun panico, solo prudenza e calma", scrive la protezione civile.

Terremoto: Renzi ad Amatrice, sfida lunga ma ce la faremo

[Redazione]

16 Marzo 2017 alle 17:00 Roma, 16 mar. (AdnKronos) - "Sono tornato ad Amatrice a trovare il sindaco a Sergio Pirozzi, un amico che si sta spendendo con dedizione e tenacia per la sua comunità così drammaticamente provata dalla tragedia del 24 agosto". Lo scrive Matteo Renzi su Facebook. "Sergio e i suoi concittadini stanno lavorando anche con forme inedite di trasparenza e partecipazione, quale ad esempio Radio Amatrice". "I bambini della scuola che abbiamo incrociato e salutato sono il simbolo più bello di questa comunità. Gli sguardi dolci di chi li veglia e li segue sono il modo più bello per tenere vivo nel cuore il ricordo di chi il 24 agosto non ce l'ha fatta. Le donne e gli uomini delle istituzioni, a cominciare dall'Esercito, dalla Protezione Civile e dal volontariato si stanno impegnando con passione: ieri - scrive Renzi - sono state inaugurate le prime casette. Entro Pasqua ne verranno consegnate molte altre e prima dell'avvio della stagione turistica saranno operative le aree commerciali e di ristorazione". "Già la stagione turistica, perché Amatrice, Norcia e tutte le altre meravigliose località delle Marche e dell'Abruzzo per ripartire hanno bisogno del turismo italiano ed internazionale. La sfida è molto lunga, c'è tanto da fare, ma grazie alla generosità di milioni di italiani e al coraggio degli abitanti di queste zone, questi luoghi avranno un futuro non solo un passato. Viva Amatrice, viva l'Italia", conclude l'ex-premier.

Lava o magma? Ecco la differenza

[Redazione]

16 Marzo 2017 alle 19:30 Roma, 16 mar. (AdnKronos) - Lava e magma vengono spesso 'confusi', ma la differenza c'è e non è da poco. "Il magma diventa lava quando uscendo da qualunque bocca perde la fase gassosa, che viene dispersa in atmosfera, e inizia il suo percorso verso valle" spiega Carlo Cassaniti, consulente del sindaco di Nicolosi per la Protezione Civile comunale. Il geologo si è occupato del sopralluogo sul luogo dell'esplosione freatica di questa mattina sull'Etna, che ha fatto 7 feriti. Etna, esplosione a 2.700 metri: feriti 7 escursionisti Esplosione Etna, le immagini dal vulcano

Caos 118, ritardi nell'attivazione della rete radio digitale. Azzizzi (Nursind): Sistema fondamentale;

[Redazione]

[WhatsApp-Image-2017-03-16-at-08]Ritardi nell attivazione della rete radio digitale nel sistema di emergenza-urgenza 118. Si tratta di un sistema fondamentale per la rapidità delle comunicazioni e indispensabile in alcuni scenari emergenziali ma che, tuttavia, non è stato ancora attivato. Una mancanza che produce giornalmente ritardi, malumori e carenze. Intendiamo evidenziare i ritardi nell attivazione della rete radio digitale, con frequenze dedicate, per il 118 pugliese attacca Nicola Azzizzi, Segretario territoriale Nursind Bari, in un comunicato. Tale attivazione è da tempo ritenuta di indiscutibile utilità, riconosciuta da tutti gli operatori. Un'attivazione che, almeno in teoria, doveva essere stata già effettuata da tempo: Nel cronoprogramma del burp 103 del luglio 2014 si legge nella nota è indicato che la rete radio digitale con utilizzo delle frequenze già assegnate dal Ministero delle Telecomunicazioni ed eventualmente integrate con i settori di protezione civile deve avvenire entro il 2015. Si richiede quale sia lo stato dell'arte e soprattutto di accelerare questo processo attuativo. Stampa Articolo 0 shares Facebook 0 Twitter 0 Google+ 0 Pinterest 0

Protesta dei Vigili del Fuoco, il centrodestra barese: **Nota al Ministero per comprare mezzi nuovi**;

[Redazione]

[WhatsApp-Image-2017-03-16-at-17]L'ennesima protesta dei Vigili del Fuoco, scesi in piazza Libertà per manifestare tutta l'adeguatezza dei mezzi di cui attualmente dispongono, non ha lasciato indifferenti i consiglieri comunali di centrodestra Filippo Melchiorre (FdI-AN), Giuseppe Carrieri (IC) e Fabio Romito (CoR). Hanno infatti espresso piena solidarietà ai tanti pompieri che hanno denunciato le inadeguate condizioni del parco automezzi del Comando di Bari, in condizioni non adeguate per garantire attività di soccorso. Questa giornata fa seguito allo stato di agitazione del mese di gennaio quando i tre esponenti del centrodestra locale e alle risposte insufficienti giunte dall'Amministrazione centrale. I consiglieri si sono quindi impegnati a inviare una nota urgente, anche attraverso i propri parlamentari, per sollecitare gli interventi dovuti al Ministero degli Interni e presenteranno un emendamento al bilancio civico per acquistare dei mezzi utili per la protezione civile. Stampa Articolo 0 shares Facebook 0 Twitter 0 Google+ 0 Pinterest 0

- Giornata dell'&albero, a Laigueglia i bimbi piantano 35 cipressi

[Redazione]

Savona - A Laigueglia celebrata la Giornata dell'Albero. I bambini delle scuole hanno piantato 35 cipressi aiutati dai carabinieri forestali. Una giornata all'insegna dell'educazione ambientale per i bambini della quinta elementare e della prima media dell'istituto comprensivo di Laigueglia e Andora, da ricordare tutta la vita. Un'iniziativa del Comune, della protezione civile squadra antincendio boschivo, con la partecipazione del sindaco Franco Maglione e dell'amministrazione, dei militari del nuovo reparto carabinieri forestali di Zuccarello, dei carabinieri polizia municipale di Laigueglia. Tutti insieme vicino ai ragazzi durante la piantumazione di 35 cipressi lungo la collina delle Coste di Laigueglia. È la cresta del sentiero outdoor di uno dei Comuni più belli d'Italia. Ogni albero messo a dimora è stato poi identificato con un cartello nominativo dell'alunno della scuola di appartenenza. Anche grazie al sole, l'evento è stato un successo per la soddisfazione di insegnanti e collaboratori scolastici. Non poteva mancare il rinfresco preparato da Mirella e Marco, cuochi della mensa scolastica. Con questa iniziativa - affermano dal Comune - abbiamo voluto sensibilizzare i ragazzi sull'importanza del rispetto dell'ambiente e della natura, ma anche del paesaggio che fa di Laigueglia uno dei Borghi più belli d'Italia. La giornata dell'albero fa parte delle attività di responsabilità sociale, che il Comune insieme ad altri enti e associazioni ha da sempre a cuore. Promettendo: Vogliamo continuare a lavorare sul territorio partendo dalle buone pratiche già avviate anche in passato investendo con la formazione sui giovani, cittadini di domani, sul rispetto verso l'ambiente. La giornata è stata anche occasione per la consegna del nuovo crest della stazione dei carabinieri forestali di Zuccarello e Andora. Riproduzione riservata

Sicilia, riunione protezione civile su eruzione Etna

[Redazione]

IMGRoma, 7 dic. (LaPresse) - Il comitato operativo della protezione civile nella riunione di oggi ha affrontato il tema dell'attuale fase di intensa attività eruttiva che sta interessando il vulcano Etna partendo dall'aggiornamento fornito dal rappresentante dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia- Osservatorio Etneo. L'attività esplosiva ha preso avvio nell'ottobre scorso al cratere detto 'Voragine', con un'attività debole di tipo stromboliano. Tra il 3 e il 5 dicembre si sono verificati diversi eventi esplosivi di forte intensità, tutti della durata di circa un'ora con attività sostenuta di fontane di lava. La ricaduta delle ceneri, spinte dai venti in direzione nord-est, ha interessato anche la costa calabrese con conseguenze dirette sul sistema dei trasporti stradali e aerei. A oggi l'attività esplosiva è concentrata al nuovo cratere di sud est con colate laviche che si riversano sulla desertica 'Valle del Bove', mentre dal cratere Voragine si osservano sporadiche emissioni di cenere. Sulla base delle informazioni fornite dall'Ingv a breve termine non si attendono scostamenti significativi rispetto ai fenomeni finora registrati. Il dipartimento della Protezione Civile continuerà a seguire l'evoluzione dei fenomeni in stretto raccordo con le Regioni Sicilia e Calabria, le componenti e le strutture operative oltre ai centri di competenza addetti al monitoraggio.

Messico, avanti eruzione vulcano Colima: la più grande da 100 anni

[Redazione]

IMGCittà del Messico (Messico), 15 lug. (LaPresse/EFE) - Continua l'attività eruttiva del vulcano Colima in Messico, anche se in modo meno intenso rispetto ai giorni scorsi, e dovrebbe proseguire per tutta la settimana. Il coordinamento nazionale della Protezione civile del ministero dell'Interno, in collaborazione con il Centro nazionale per la prevenzione dei disastri e l'università di Colima, ha spiegato come il vulcano rilasci flussi piroclastici lungo i versanti laterali: "L'emissione di cenere è costante e continua a essere trasportata dai forti venti. L'attività è la più grande rispetto a quelle registrate dal 1913, quando si verificò la maggiore eruzione". Allora si era formata una colonna di cenere di oltre 20 chilometri di altezza.

Giornata dell'&albero, i bambini delle scuole hanno piantato 35 cipressi

[Redazione]

Educazione ambientale: un'iniziativa con carabinieri forestali, protezione civile, Comune e polizia municipale [1909810_14] Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 16/03/2017 Ultima modifica il 16/03/2017 alle ore 18:58 massimo boerolaigueglia Trentacinque cipressi. Sono stati piantati da un gruppo di alunni lungo la collina delle Coste di Laigueglia, sulla cresta del sentiero outdoor. L'iniziativa all'insegna dell'educazione ambientale, rivolta ai bambini della quinta elementare e della prima media dell'istituto comprensivo di Laigueglia e Andora si è svolta su iniziativa del Comune e della protezione civile squadra antincendio boschivo con la partecipazione del sindaco Franco Maglione, dell'amministrazione, dei militari del nuovo reparto carabinieri forestali di Zuccarello, dei carabinieri e della polizia municipale di Laigueglia. Gli alunni hanno partecipato attivamente alla messa a dimora dei 35 alberi. Ogni pianta è stata poi identificata con un cartellino nominativo dell'alunno della scuola di appartenenza. Durante la bella giornata di sole in compagnia di insegnanti e collaboratori scolastici, il lavoro è stato allietato da un rinfresco preparato da Mirella e Marco, i cuochi della mensa scolastica. Con questa iniziativa - affermano dal Comune - abbiamo voluto sensibilizzare i ragazzi sull'importanza del rispetto dell'ambiente e della natura, ma anche del paesaggio che fa di Laigueglia uno dei Borghi più belli d'Italia. La giornata dell'albero fa parte delle attività di responsabilità sociale che il Comune insieme ad altri enti e associazioni ha da sempre a cuore. Vogliamo continuare a lavorare sul territorio partendo dalle buone pratiche già avviate anche in passato investendo con la formazione sui giovani, cittadini di domani, sul rispetto verso l'ambiente. L'iniziativa è stata anche occasione per consegnare un nuovo crest alla stazione dei carabinieri forestali di Zuccarello e Andora.

Legino, il Campus che si autoalimenta

[Redazione]

Oltre 1.700 studenti iscritti. Dal prossimo anno anche la laurea in Protezione civile [9040948-74] ex caserma Bligny è stata trasformata all'inizio degli Anni 90 in un moderno campus in stile americano. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 16/03/2017 Ultima modifica il 16/03/2017 alle ore 19:17 elena romanatosavona Una decina di corsi di laurea, un polo di ricerca sull'energia sostenibile e otto milioni di euro investiti negli ultimi cinque anni. Sono alcuni dei numeri del Campus universitario di Savona, una sfida nata nel 1992 ed oggi una realtà che conta circa 1.700 studenti. ex caserma Bligny di Legino, trasformata in campus universitario sul modello americano, ospita i corsi di laurea triennale in Infermieristica, Scienze motorie, Scienze della comunicazione, Ingegneria industriale e gestionale; i corsi di laurea magistrale in Digital humanities-comunicazione e nuovi media, in Energy engineering (tenuto in lingua inglese), in Ingegneria gestionale; i corsi triennali in Ingegneria Industriale, gestione energia e ambiente (ad esaurimento) e la laurea magistrale in Environmental & energy engineering (anche questa in esaurimento). Per il prossimo anno accademico è previsto l'avvio del corso di laurea magistrale in Protezione Civile - Monitoraggio del rischio di tipo naturale e tecnologico - inserita nel corso di ingegneria e in lingua inglese. Alla nascita di questo corso, oltre al Cima (Centro universitario di ricerca in monitoraggio ambientale), hanno collaborato realtà come il Mit di Boston, la Columbia University, il Politecnico di Madrid e Università di New York. Una collaborazione con prestigiose università europee e americane che non è nuova per il Campus, recentemente entrato nella rosa delle università mondiali dell'International Sustainable Campus Network, un'associazione che riunisce le università all'avanguardia a livello mondiale in tema di buone pratiche per gli approvvigionamenti energetici e lo sviluppo sostenibile. Oltre ai Politecnici di Milano e Torino, ne fanno parte le prestigiose Università di Harvard, Eth di Zurigo o ancora la Università di Yale. Il Campus di Legino, oltre ad essere un polo di ricerca è anche un cantiere continuo, dove sono stati investiti otto milioni di euro negli ultimi cinque anni. Uno dei progetti più importanti, oltre alla creazione della rete energetica intelligente o smart-grid (2,5 milioni investiti) è quello della palazzina energetica. Un investimento per circa 3 milioni di euro (2,7 finanziato da ministero dell'Ambiente e il 10% dall'Università di Genova) per realizzare un edificio a impatto zero, alimentato da fonti rinnovabili, geotermiche e fotovoltaiche, e connesso alla smart grid del Campus che farà della cittadella universitaria un luogo completamente indipendente dal punto di vista energetico. La palazzina avrà uffici, laboratori di ricerca per la facoltà di Ingegneria ed una palestra per gli studenti della facoltà di Scienze Motorie, con un sistema domotico dove l'utilizzo delle bike produrrà energia. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Francia: sparatoria in un liceo a Grasse, due feriti lievi |

[Redazione]

France IMF Letter BombUna sparatoria di origine imprecisata è avvenuta a fine mattinata nel liceo Tocqueville di Grasse, nel sud della Francia. A fare fuoco all'interno della scuola sarebbe stato un uomo in possesso di diverse armi, secondo la polizia. L'aggressore ha aperto il fuoco contro il preside, poi sono rimasti feriti diversi ragazzi. Sul posto sono arrivati gli uomini del RAID, i reparti speciali dell'antiterrorismo. Secondo quanto riferiscono fonti della tv BFM sul posto, un uomo è stato fermato, un altro sarebbe in fuga. I feriti sarebbero soltanto due, il preside e un ragazzo. La protezione civile ha raccomandato a tutti di rimanere in casa, gli uomini dei reparti speciali sono già in azione sul posto, tutti sono invitati alla massima prudenza. Papà sto scappando perché è una sparatoria nel liceo: così in lacrime, Teo, 17 anni, ha chiamato il padre poco prima delle 13, spiegandogli di aver visto un uomo con più armi da fuoco sparare nel cortile interno vicino alla mensa della sua scuola, il liceo Tocqueville di Grasse. Secondo riferito all'ANSA dal padre del ragazzo, molti altri studenti sono riusciti a scappare e tra i feriti potrebbe esserci anche il preside della scuola.

Esplode un cratere dell'Etna, dieci feriti |

[Redazione]

Dieci persone sono rimaste ferite dall'esplosione di uno dei crateri dell'Etna che è in attività. Sono stati colpiti da materiale lavico. Nessuno sarebbe in gravi condizioni. Soltanto sei saranno ricoverati negli ospedali di Catania e Acireale. È stato il contatto tra la lava incandescente della colata dell'Etna e la neve presente ad alta quota a provocare l'esplosione freatica a quota 2.700 metri del vulcano. Il materiale piroclastico lanciato lontano come schegge ha colpito degli escursionisti. Il fenomeno, conosciuto dagli esperti dell'Ingv di Catania, è avvenuto sul fronte della colata lavica, sul Belvedere dell'Etna, in territorio di Nicolosi. L'esplosione freatica si verifica quando il magma riscalda terra provocando l'evaporazione quasi istantanea dell'acqua, con conseguente esplosione di vapore, acqua, cenere, roccia. A spiegarlo è il vulcanologo Stefano Branca dell'Ingv di Catania: l'esplosione è avvenuta sul fronte della colata lavica attiva a 2700 metri di quota ed è stata causata dal rapido scioglimento della neve. Il ricercatore dell'Ingv ferito ha riportato solo lievi escoriazioni dovute alla caduta di pietre conseguente all'esplosione. E quanto ha detto il vulcanologo Marco Neri dell'Ingv. Sull'Etna attualmente ci sono diversi nostri colleghi impegnati in osservazioni e visite. Queste purtroppo sono cose che possono anche succedere. Il fronte della colata lavica spiega ancora si deve osservare da vicino soprattutto quando scende più in basso, per tenere informata la protezione civile, che se lo ritiene opportuno, può fermare il flusso turistico. Adesso la colata ha raggiunto quota 2700 e poco più sotto, a quota 2500, è la funivia. C'è anche una troupe della Bbc tra i feriti. La giornalista Rebecca Morelle, corrispondente scientifica peremittente britannica, è stata lievemente ferita alla testa mentre si trovava sul vulcano per lavoro. I vulcanologi dicono che è stato l'incidente più pericoloso in 30 anni di carriera, ha raccontato sul suo profilo Twitter in inglese. La troupe è ok. È stato davvero spaventoso, ha commentato, aggiungendo che è un'esperienza che non vorrò ripetere mai e poi mai. I soccorsi e le guide sono stati eccellenti, ha concluso la giornalista, complimentandosi per un 78enne che ha trovato subito la via di fuga. Violenta esplosione al contatto fra lava e neve sull'Etna circa un'ora fa. Alcuni feriti, io stesso ho ricevuto una piccola ferita in testa però sto assai bene e mi sto calando una meritata birra!. Così il ricercatore dell'Ingv di Catania, Boris Behncke, sul suo profilo Facebook commenta la sua esperienza sul vulcano, dove era assieme a un collega, per un sopralluogo sul fronte dell'eruzione dove è stata l'esplosione.

Francia, sparatoria in un liceo a Grasse: diversi feriti

[Redazione]

A fare fuoco all'interno della scuola "Tocqueville" di Grasse, un uomo in possesso "di diverse armi". L'aggressore ha aperto il fuoco contro il preside, feriti diversi ragazzi [310x0_1465] Condividi 16 marzo 2017 Una sparatoria di origine imprecisata è avvenuta a fine mattinata in un liceo di Grasse, nel sud della Francia. Secondo le prime notizie, ci sono diversi feriti. A fare fuoco all'interno della scuola "Tocqueville" di Grasse, nelle Alpi Marittime, sarebbe stato un uomo in possesso "di diverse armi", secondo la polizia. L'aggressore ha aperto il fuoco contro il preside, poi sono rimasti feriti diversi ragazzi. Sul posto sono arrivati gli uomini del RAID, i reparti speciali dell'antiterrorismo. La protezione civile della regione francese delle Alpi Marittime, responsabile per la città di Grasse in cui è avvenuta una sparatoria in un liceo, ha invitato su Twitter i residenti a restare a casa. "Nessun panico, solo prudenza e calma", scrive la protezione civile.

Paura in Francia: busta esplosiva a Parigi e sparatoria vicino Cannes

[Redazione]

Torna l'incubo terrorismo in Francia. Stamane una busta è esplosa Parigi negli uffici del Fondo Monetario Internazionale ferendo una persona, un assistente di direzione. Come scrive Quotidiano.net, secondo il presidente della Repubblica francese, Francois Hollande, ha definito "un attentato" l'esplosione del paccobomba, mentre la numero uno del Fmi, Cristine Lagarde, ha condannato "l'atto di violenza". [135912040-] Nel sud-est della Francia, nel liceo Alexis de Tocqueville a Grasse, vicino a Cannes, diverse persone sono rimaste ferite in una sparatoria. Lo riferisce BFMTV, aggiungendo che l'autore della sparatoria è stato arrestato: è un liceale 17enne che aveva più di un'arma. Come riferisce la polizia, c'è un sospetto in fuga dopo la sparatoria. Il ministero dell'Interno su Twitter ha messo una allerta terrorismo e le autorità hanno chiesto ai cittadini dimettersi al riparo. #Grasse Événement de sécurité publique en cours au lycée Alexis de # Tocqueville. Merci de suivre les consignes des autorités locales. pic.twitter.com/JTP62hmtG4 Ministère Intérieur (@Place_Beauvau) 16 marzo 2017 La Protezione Civile su Twitter ha scritto agli abitanti di Grasse di restare a casa propria. #GRASSE RESTEZ CHEZ VOUS Protection Civile 06 (@adpc06) 16 marzo 2017 Secondo alcune fonti gli aggressori potrebbero essere addirittura tre e tra i feriti c'è il preside. Non ci sono ancora notizie sul numero di feriti. Inizialmente una fonte di polizia aveva parlato di diverse persone.

Voucher News - Il Fatto Quotidiano

[Redazione]

19:08 - Giochi, ricerca Mag: in 2016 mercato cresce ma agenzie scommesse in perdita Rimini, 16 mar. (AdnKronos) - Qual è la redditività delle agenzie di scommesse? A rispondere a questa domanda è una ricerca sul mercato italiano dei giochi nel 2016, intrapresa da Mag, società leader in Italia per quanto riguarda la consulenza nel settore del gioco pubblico. L'analisi è stata presentata dal suo amministratore unico, Guido Marino, a Enada Primavera, la fiera di Rimini dedicata agli apparecchi da intrattenimento e da gioco (la più importante del sud Europa), in occasione della presentazione da parte di Codere Italia e Obiettivo 2016 della loro partnership nel progetto 'Codere scommesse'. 19:03 - Lava o magma? Ecco la differenza Roma, 16 mar. (AdnKronos) - Lava e magma vengono spesso 'confusi', ma la differenza c'è e non è da poco. "Il magma diventa lava quando uscendo da qualunque bocca perde la fase gassosa, che viene dispersa in atmosfera, e inizia il suo percorso verso valle" spiega Carlo Cassaniti, consulente del sindaco di Nicolosi per la Protezione Civile comunale. Il geologo si è occupato del sopralluogo sul luogo dell'esplosione freatica di questa mattina sull'Etna, che ha fatto 7 feriti. 19:00 - Sicilia: spese gruppi Ars, Corte conti riscontra irregolarità in tutti i partiti (3) (AdnKronos) - Per quanto riguarda il Pd i giudici contabili chiedono, tra le altre cose, chiarimenti sulle "prestazioni della ditta "La nuova Posta", dell'importo di 244,99 euro", chiedendo se "sia concretamente riconducibile alle attività del Gruppo". Ma anche sulle "ragioni dell'oggetto delle pubblicazioni effettuate sul giornale "Gazzetta del Sud" per l'importo di 143,03 euro, con la dizione generica "Annuncio di parole", sia concretamente riconducibile alle attività del Gruppo". Ma anche chiarimenti sulle spese del personale: "In ordine alle "spese per il personale sostenute dal Gruppo" pari 598.573,01 euro" i giudici chiedono di "chiarire e documentare per quali ragioni risultino corrisposte ai dipendenti delle somme aggiuntive, per un totale di 39.105,64 euro, a titolo di "conguagli retributivi (ex IRAP) da 2012"; qualora si tratti di attribuzione di somme a titolo di "rimborso IRAP", occorrerà chiarirne il significato e le ragioni giustificative, visto che le retribuzioni dovrebbero essere calcolate unicamente in base ai parametri legali e contrattuali". Le irregolarità sono state riscontrate in tutti i dodici gruppi parlamentari. Che ora dovranno inviare le controdeduzioni. 19:00 - Sicilia: spese gruppi Ars, Corte conti riscontra irregolarità in tutti i partiti (2) (AdnKronos) - Per quanto riguarda il M5S la Corte dei conti ha rinvenuto "nella voce "altre entrate" le somme di 12.905,58 euro e di 13.894,32 euro, riversate a titolo di accantonamento del Tfr, mediante trasferimento dal conto corrente acceso per le spese di funzionamento e per le spese di personale al conto bancario acceso per il Tfr. In uscita, le stesse somme si rinvengono tra i "versamenti per ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale". Com'è evidente, non si tratta di reali movimentazioni in entrata e in uscita, ma di operazioni di giroconto, effettuate tra i diversi conti correnti bancari accessi dal medesimo Gruppo - dice la Corte dei conti - E' opportuno che nel rendiconto trovino evidenza soltanto le poste effettive in entrata ed in uscita, con esclusione dei meri movimenti contabili che, invece, non comportano riflesso sui saldi finali. Il prospetto di rendiconto, infatti, avendo natura finanziaria, deve riguardare solamente movimenti effettivi in entrata ed in uscita aventi incidenza sul saldo di cassa. Pertanto, il prospetto di rendiconto dovrà essere opportunamente rettificato e ritrasmesso". 19:00 - Sicilia: spese gruppi Ars, Corte conti riscontra irregolarità in tutti i partiti Palermo, 16 mar. (AdnKronos) - Spese irregolari nel 2016 in tutti i gruppi parlamentari dell'Assemblea regionale siciliana. A riscontrarli è stata la sezione di controllo della Corte dei conti della Regione siciliana, presieduta da Maurizio Graffeo, che dopo la Camera di consiglio, ha inviato al Presidente dell'Ars Giovanni Ardizzone le osservazioni in merito alla regolarità della documentazione trasmessa sui rendiconti dei Gruppi parlamentari, "fissando per la regolarizzazione il termine di quindici giorni dalla presente deliberazione". Le irregolarità sulle spese sono state riscontrate nei gruppi del Movimento Cinque stelle; Partito Socialista Italiano - PSE; Grande Sud PID Cantiere Popolare verso Forza Italia; Partito Democratico; Nuovo Centro Destra; Centristi per la Sicilia; Partito dei Siciliani MPA; Forza Italia; Lista Musumeci verso Forza Italia; Patto dei Democratici per le Riforme Sicilia Futura;

Sicilia Democratica e Gruppo Misto.18:36 - 'Mi ambiente', workshop a Milano sull'Eco-rinascimento delle città Roma, 16 mar. (AdnKronos) - Sharing e circular economy, mobilità sostenibile e urbanistica sociale, green marketing e Industria 4.0, crowdfunding, green finance e green leadership. Tutte le declinazioni della sostenibilità saranno al centro dell'evento 'Mi ambiente: una nuova sostenibilità green per le imprese', che si svolgerà mercoledì 5 aprile a Milano (9.30-13.00) presso il Centro Svizzero.18:33 - Mafia capitale, Cns su dichiarazioni Buzzi: assolutamente estranei ai fatti Roma, 16 mar. (AdnKronos) - Il Consorzio Nazionale Servizi, "in merito ad alcune notizie diffuse da organi di stampa a seguito delle dichiarazioni rilasciate dal Sig. Salvatore Buzzi nel corso dell' interrogatorio reso nell'ambito del processo "Mafia Capitale" in data 15-03-2017, reputa doveroso precisare di ritenersi assolutamente estraneo ai fatti dallo stesso riferiti in quella sede".

INCENDI BOSCHIVI, DOMANI MODERATA CRITICITÀ IN PROVINCIA DI PAVIA

[Redazione]

16 marzo 2017 Senza categoria La Sala operativa della Protezione civile regionale, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso un avviso di moderata criticità (codice arancione) per rischio incendi boschivi, sulla zona F15 (Oltrepò pavese). L'avviso vale anche come ordinaria criticità (codice giallo) per le zone F1 (Val Chiavenna, provincia di Sondrio), F2 (Alpi centrali, Sondrio), F3 (Alta Valtellina, Sondrio), F4 (Verbano, Varese), F5 (Lario, Como e Lecco), F6 (Brembo, Bergamo), F7 (Alto Serio-Scalve, Bergamo), F8 (Basso serio-Sebino, Bergamo e Brescia), F9 (Valcamonica, Brescia), F10 (Mella-Chiese, Brescia), F11 (Garda, Brescia) e F12 (Pedemontana occidentale, Varese, Como e Lecco). E quanto si legge in una nota della Regione.

Vasto entra negli Stormi del trasporto sanitario e umanitario e della difesa dello spazio aereo italiano.

[Redazione]

By Redazione on 16 marzo 2017 Vasto e dintorniDSCN5392L Associazione Arma Aeronautica di Vasto è stata in visita di aggiornamento culturale lunedì 13 presso il 31 Stormo di Ciampino comandato dal Col. Filippo Quagliato e martedì 14 presso il 4 Stormo di Grosseto comandato dal Col. Marco Lant, Stormi dell'Aeronautica Militare Italiana. Presso i due Stormi si sono svolte lezioni frontali sulle applicazioni delle procedure da parte del personale dell'Aeronautica e precisamente, al 31 Stormo che ha tra gli equipaggi ben 6 piloti donna si sono svolte lezioni in aula briefing, in hangar efficienza velivoli e in linea di volo sui seguenti compiti: trasporti sanitari urgenza di ammalati, di traumatizzati gravi e di organi per trapianti, il trasporto delle culle termiche di neonati, voli per esigenze umanitarie e a favore di persone in situazioni di imminente rischio di vita, voli a sostegno di operazioni per emergenze meteo, terremoti e per la Protezione Civile e i voli per trasporto autorità con la visita presso la sala transito rappresentanze autorità nazionali ed estere e le spiegazioni sui rapporti con le ambasciate italiana, vaticana e in ambito ONU. Al 4 Stormo, visita voluta dal M. I. Oreste De Rosa ex Presidente AAA Vasto, sempre in aula briefing, hangar efficienza velivoli, sale preparazione equipaggi e in linea di volo, lezioni sui compiti di controllo e sorveglianza dello spazio aereo per la difesa del nostro Paese 365 giorni all'anno, 24 ore al giorno, attraverso impegno continuo degli uomini e delle donne della base e impiego del velivolo per superiorità aerea Eurofighter di cui si è potuta osservare da vicino la possente attività di volo; il 4 Stormo inoltre rappresenta e promuove l'industria italiana con display in giornate fieristiche aerospaziali e partecipa per la Difesa a tutte le esercitazioni nazionali e internazionali; di particolare interesse è stata la spiegazione sulla catena di comando. Alle visite hanno partecipato anche giovani studenti di istituti scolastici di Vasto rimasti molto entusiasti di aver potuto ricevere un così importante momento formativo sotto il profilo scientifico culturale e umano con lezioni a diretto contatto col personale dell'Aeronautica, esperienze tangibili rare e preziose nell'oggi in cui prevalgono realtà e insegnamenti virtuali. Il Presidente dell'Associazione Arma Aeronautica di Vasto Lgt. Ciro Confessore, che ha lavorato 25 anni al 31 di Ciampino, ha ringraziato i due Stormi per la bellissima disponibilità, l'accoglienza, la consolidata professionalità del personale AM e impegno verso il Paese, ed entrambi i Comandanti hanno sottolineato l'importanza delle attività AAA che avvicinano e uniscono istituzioni e comunità. Confessore ha espresso a nome di tutti i soci AAA Vasto orgoglio di poter portare il nome della Città del Vasto negli importanti contesti delle basi aeree e degli enti dell'Aeronautica Militare Italiana nelle varie Regioni d'Italia e, dopo lo scambio dei crest, ha omaggiato i Comandanti del 31 e del 4 Stormo con materiale promozionale storico turistico di Vasto, portando i saluti dell'intera città. Un cordiale ringraziamento anche al vettore Di Fonzo Autolinee che per queste visite ha inoltre assegnato come conducente di autobus un ex Aviere dell'Aeronautica Militare Italiana. (Segreteria AAA Vasto)